ARCHIVIO STORICO

N. 223 — Mercoledì 13 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 13 Agosto — N. 223

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 — 20 25 — 3 50
Estero qualunque destinazione 80 50 — 40 25 — 7 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 75 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA PROROGA DEI TRATTATI DI COMMERCIO?

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo importantissimo scritto dell'ex-ministro Luzzatti, la cui competenza in materia è notissima:

Non so se sia ragione, ma si assiste a un riflorire di giudizi pessimisti intorno alla rinnovazione dei trattati di commercio, o poichè non è probabile che si stipulino, intanto si imporrà la loro proroga; così si legge in non pochi giornali. E' necessario intenderci. Se al 31 dicembre di quest'anno non si denunziano i trattati colla Germania, coll'Austria-Ungheria o colla Svizzera, si prorogheranno di un anno per tacita riconduzione.

Noi li abbiamo negoziati nel 1891 per *dodici anni*; il che ci fu rimproverato alla Camera dal Crispi e dal Prinetti, quali termini troppo lunghi. Io avrei voluto impegnare l'Italia per venti anni, allora nel 1891, e il Rudinì con me consentiva. Si finì il più largo termine possibile.

Dodici anni era un tempo incommensurato per la sua lunghezza; ma avevamo, dalle difficoltà allora travversate, chiara la situazione che l'interesse dell'Italia era di impegnarsi pel maggior numero di anni, e *la Germania parteggiava a questo nostro pensiero.*

E' evidente che se la Germania non riesce ora a fare approvare la sua tariffa generale, l'Austria e l'Ungheria non si intendano tra loro, la proroga si imporrà. Ma anche la proroga contiene le sue difficoltà. E' bene meditarle a ponderle.

La tariffa generale germanica pesa fra i due fuochi degli ultra-protezionisti agrari e dei liberi cambisti dei partiti socialista e radicale. L'ostruzionismo nella Commissione, foriero di quello del Reichstag. Si previdi apporsi appariva l'anno scorso il progetto tedesco.

Questa previsione era il frutto di un mio viaggio in Germania.

Dubitavo, ed ebbi torto, che il Governo tedesco avrebbe potuto fronteggiare i due gruppi oppositori, come si è posto a fare. Ed anche mi contenne sinora, nelle lunghe discussioni, verso l'Italia in modo correttissimo.

Se non riuscirà a far approvare entro l'anno la nuova tariffa, il cancelliere Bülow, che non ha accettato limitazioni alla facoltà di prorogare i trattati, nè vincoli di tariffa massima e minima, tranne per i grani, e in *certi limiti*, lascierà che si prorughino da sè per un anno i trattati in vigore. Se negozierà subito con l'Italia, quest'autunno, nell'ipotesi che il Parlamento germanico voti la nuova tariffa, *è sommamente probabile anzi che il negoziato approdi con reciproca soddisfazione.* Anche senza parlare qui di dichiarazioni scambiate sicuramente nell'occasione del rinnovamento della triplice alleanza, senza esaminarne il loro valore, il cancelliere dell'impero sa perfettamente che le alleanze politiche non possono fondarsi sulle permanenti discordie economiche.

Ma, giova riconoscerlo lealmente, l'Austria-Ungheria ha delle maggiori difficoltà. Sarebbe pronta a prorogare il trattato di commercio coll'Italia, tanto più che il suo trattato colla Russia scade a mezz'anno del 1904, ma Diete, Parlamenti ungherese e austriaco non vogliono più saperne della clausola del vino, *o al 31 dicembre 1903, non alla scadenza del trattato coll'Italia (si badi bene),* l'Austria-Ungheria *si è impegnata a concedere* alla Francia il trattamento fatto all'Italia pel vino. Quindi non si può prorogare senza la clausola, perchè l'Italia non accetterebbe la proroga a questa condizione; e se si negozia una nuova tariffa pel vino, che è il punto più grave delle trattative fra Italia e Austria-Ungheria, tanto fa allora intenderci per un accordo definitivo. Sono all'esame parecchie formule; quella di due dazi sul vino in Austria-Ungheria: uno pel vino diretto al consumo, l'altro per quello da taglio, con criteri specifici, profondi segnatamente all'Italia: un limite fra un milione e ottocentomila ettolitri di vino italiano per taglio, da inviarsi a un dazio di favore, ecc. Ma il tema è delicatissimo, e la formula non si è ancora trovata. I due Governi, l'austriaco e l'ungherese, hanno sinora molto discusso senza concludere. Qui dominano per l'Italia le osservazioni che l'accordo vigente, nonostante il vino, la sua esportazione nella vicina Ungheria va scemando, è più utile all'Austria-Ungheria che all'Italia; che, dopo l'ordine del giorno da me presentato alla Camera l'anno scorso e votato all'unanimità, si può modificar la clausola nella forma, ma è obbligo conservarne i benefici pei mezzadri d'Italia segnatamente. Nè vale dire che la nostra esportazione di vino nella vicina monarchia scemerà naturalmente. Se avvenga naturalmente persino la cessazione delle esportazioni, anche il Mezzadri subirebbe il fato; ma non si rassegnerà mai, e a ragione, se fosse l'effetto di un negoziato cattivo e fiacco. Esposta così la cosa è lecito sperare che l'Austria-Ungheria si induca alla proroga di un anno *colla clausola del vino*, attenendo anche dalla Francia questa proroga di un anno, fino al 31 dicembre 1904, per l'applicazione del trattamento della nazione più favorita, tanto più che la clausola del vino è scritta in modo che non se ne può estendere *tecnicamente* il beneficio ad altri paesi. Essa concede a *certi* vini d'Italia, viaggianti *per certe vie*, il dazio di 3 lire; come si può estendere in là o per sè ad altri Stati, se trae la sua origine dal *trattato di confine?* E' un'osservazione codesta che mi si è fatta manifesta per la prima volta, ma che non può sfuggire ai tecnici dell'Austria e dell'Ungheria.

Rispetto alla Svizzera non mi par difficile che consenta la proroga di un anno; e mi è sembrato di leggerla tra le righe, questa buona disposizione, nelle dichiarazioni del capo del dipartimento delle finanze, fatte al Consiglio degli Stati. Quindi nella condizione attuale delle cose non mi pare improbabile la proroga, quale la consigliava io un anno fa, di questa stagione.

Ma la proroga, felice soluzione temporanea, non condurrà a conclusione definitiva; può durare un anno, due al più. Sarebbe già qualche cosa, e, come dicevo in altro luogo, può consentire il tempo occorrente al consumarsi delle *grandi rabbie doganali.*

Ma quando si iniziarono i negoziati definitivi tutto lascia sperare che l'accordo con la Germania non sarà difficile. Dura sarà la negoziazione coll'Austria-Ungheria della formula pel regime del vino, ed è lecito sperare che essa non intralcierà il negoziato con altre difficoltà di dazi generali o convenzionali più duri, che l'Italia neppur potrebbe discutere, data la crescente anemia delle sue esportazioni nella vicina monarchia, a cui fanno riscontro le crescenti importazioni in Italia.

Colla Svizzera, poichè un accordo è necessario, si troverà; traverso il Gottardo e il Sempione i due popoli non possono regolarsi le tariffe di rappresaglia! Quindi le difficoltà non mancano, nè mancheranno, ma nessuno mai in consimiglianti negozi.

Ma per amor del civile progresso, per il significato delle alleanze e delle amicizie, escludiamo che Germania, Austria-Ungheria e Svizzera si presentino all'Italia con dure tariffe generali, intimandole di dare la borsa o la vita. Già, non darebbe nè l'una nè l'altra; i danni sarebbero reciproci, e la civiltà economica, che misura quella politica, farebbe dei passi indietro.... *Quod Dii avertant.*

Luigi Luzzatti.

Il Congresso socialista.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16:

Andrea Costa è stato a Roma, e forse vi è tuttora. Tra altro, si è occupato di ottenere dal Governo i ribassi ferroviari per coloro che si recheranno a Imola a prender parte al Congresso socialista. Egli si è rivolto al Ministero dei lavori pubblici, invocando il precedente dei ribassi accordati ai Congressi cattolici. Il Ministero ha promesso d'interpellare la Società ferroviaria, ed ora si aspetta la loro risposta. A parere del Costa, il Congresso avrà una grande importanza pel partito socialista, e varrà a far rifiorire in seno ad esso la concordia. E' tuttavia permesso di dubitare dall'ottimismo del deputato romagnolo. *S.*

Per l'Acquedotto Pugliese.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15:

Il giornale dei lavori pubblici annuncia che sono pervenute al Ministero alcune proposte relative alla costruzione dell'Acquedotto Pugliese.

L'on. Zanardelli ha conferito col prefetto di Napoli intorno al suo viaggio nel Mezzogiorno.

Il Ministero della guerra e il processo Tragni.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

La *Patria* dice che al Ministero della guerra si è preoccupati da certa risultanza nel processo Tragni.

Si stanno prendendo gli opportuni provvedimenti.

Allo stesso Ministero si sarebbe ripresa la questione della soppressione dei Tribunali militari.

Lo sviluppo dei telefoni in Italia.

Il telefono tra Genova e Torino.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,45:

Il 15 corrente si apriranno al servizio pubblico le due linee telefoniche internazionali Cuneo-Chiasso e Genova-Torino-Francia. La tassa per ogni conversazione interna fra Genova e Torino è provvisoriamente di una lira per tre minuti. Per le conversazioni in partenza da Genova per la Francia si applicheranno le medesime tasse, di L. 3, 3 60 e 4 50, fissate per gli uffici di Milano e Torino, trovandosi anche Genova in prima zona rispetto agli uffici francesi.

Fra non molto sarà attuata anche l'altra linea internazionale Milano-Lugano.

Nomine di sottotenenti medici di complemento.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,25:

Con recente decreto i seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare in licenza illimitata sono nominati sottotenenti medici di complemento, con l'obbligo, pei provenienti dai militari di 1.a categoria, di ultimare la propria ferma, e poi volontari di un anno prestare la continuazione della loro ferma i tre mesi di servizio prescritti dalla legge; essi saranno effettivi presso i rispettivi Distretti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato: Balla, del Distretto di Torino, al 60 fanteria; Pesante, id. di Savona, al 4 bersaglieri; Ravelli, id. di Vercelli, all'1 bersaglieri; Drago, id. di Savona, all'84 fanteria; Quario, id. di Vercelli, al regg. lancieri *Novara*; Depotris, id. di Torino, al 25 fanteria; Decigna, id. di Genova, all'83 fanteria; Falchetto, id. di Torino, al 59 fanteria; Dizzi, id. di Mondovì, al 59 fanteria; Frecceri, id. di Savona, al 16 fanteria; Asserio, id. di Torino, all'1 bersaglieri; Donzella, id. di Genova, all'83 fanteria; Rossi, id. di Novara, al 29 fanteria; Ferraris, id. di Torino, al reggimento cavalleggeri *Caserta*; Rosconi, id. di Voghera, al regg. cavalleggeri *Roma*; Gianasso, id. di Vercelli, al 7 bersaglieri; Bonino, id. di Genova, al 62 fanteria; Vercellini, id. di Ivrea, al 2 bersaglieri; Certo, id. di Genova, al 37 fanteria; Piccione, id. di Alessandria, al 58 fanteria; Chiattone, id. di Cuneo, al regg. cavalleggeri *Alessandria*; Barbieri, id. di Campobasso, al 3 bersaglieri; Clerici, id. di Savona, al 6 bersaglieri.

Agitazione fra gli agenti ferroviari della Sicula occidentale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16,30:

Il personale alto e basso delle ferrovie Sicule occidentali, — cioè della linea Palermo-Marsala-Trapani, — costituito da alcune centinaia di agenti, ha domandato poco tempo fa dei miglioramenti, non essendo stato compreso nelle recenti concessioni.

Negli scorsi giorni gli agenti minacciarono uno sciopero. I prefetti di Trapani e di Palermo, interpostisi, lo scongiurarono.

Prossimamente avrà luogo una conferenza tra i due prefetti, i rappresentanti dell'Ispettorato delle ferrovie e il direttore delle ferrovie Sicule occidentali, per concertare dei provvedimenti a favore del personale.

L'on. Luzzatti e un attacco contro l'Italia della "Pester Lloyd,,

Ci telegrafano da Trieste, 12, ore 21,50:

L'on. Luzzatti pubblica sul *Piccolo* di Trieste un notevolissimo articolo di risposta alla *Pester Lloyd*, che affermò essere l'Italia vinta pel prestigio dello suo alleanze. Scrive il Luzzatti che è impossibile accettare consimili protezioni; ricorda poi che re Umberto diceva al Bella che la Casa sua aveva avuto amici e mai protettori.

Lo scrittore rivendica inoltre all'energia degli italiani il merito della propria rigenerazione economica, ottenuta senza aiuti stranieri. Scorta infine il giornale ufficioso ungherese a non ledere la dignità nazionale degli italiani.

Una domanda all'on. Pantaleoni

su 23,040 lire mandategli dall'on. Poli

L'on. Pantaleoni ha dimostrato, scrivendo la sua lettera-difesa, di comprendere qual è l'ufficio della stampa libera in un libero paese, e quali doveri incombono ad un uomo politico quando — per caso non voluto e non desiderato dal pubblicista — il suo nome viene discusso all'indomani di un avvenimento che ha interessato e commosso un'intera regione.

Noi, approfittando di questa giusta intuizione dell'on. Pantaleoni sui suoi e sui nostri doveri, ci permettiamo rivolgergli una franca domanda, alla quale, ne siamo certi, egli risponderà esaurientemente, togliendo dall'animo nostro ogni dubbio, che una strana e fatale combinazione di nomi, di date o di fatti potrebbe far sorgere.

Ed non in che consiste questa strana e fatale combinazione di nomi, di date e di fatti.

L'on. Pantaleoni, nella sua lettera, in data 9 agosto 1902, indirizzata al nostro direttore, dice che fu l'on. Poli quegli che desiderò la sua cooperazione nella realizzazione del primitivo progetto di aumento del capitale del Banco Sconto da 16 a 30 milioni, mediante fusione con altra Banca italiana e sottoscrizioni per parte della Banque Française; e soggiunge: « dall'on. Poli ebbi il rimborso delle spese, unico danaro che mi pervenne. »

Fallito, per le ragioni dall'on. Pantaleoni spiegate, questo progetto, l'onorevole deputato per Macerata accettò di cooperare all'attuazione del nuovo progetto, cioè l'ultimo, che doveva poi così miserevolmente fallire.

Se, e quanto, e perchè — per la sua cooperazione in questo progetto, l'on. Pantaleoni abbia percepito, ma pure soltanto a titolo di rimborso di spese, l'on. Pantaleoni ha dimenticato di dire.

Constatato ciò, premettiamo che l'accordo fra il Banco Sconto e la Franco-Italienne fu firmato a Parigi il 14 febbraio 1902.

Premettiamo inoltre che, precisamente nel mese di febbraio, l'on. Poli deve pressochè assolutamente avere ricevuta la mediazione dell'affare, perchè ci è noto che precisamente in questo mese maneggiò — non sappiamo presso quale Istituto di credito, pubblico o privato — molte migliaia di lire in biglietti nuovi, fiammanti, dei quali — si dice — una parte erano franchi.

Ora ci risulta nel modo più assoluto — e di questo fatto materiale [illegible] intera, assoluta, completa responsabilità — che il giorno 5 febbraio 1902 l'on. Poli mandava con [illegible] molto calore — mettiamo telegraficamente — all'on. Matteo Pantaleoni, via Babuino, 159 *Roma*, lire *23,040 (ventitremila ottocento e quaranta)*, della quale somma l'on. Pantaleoni rilasciava regolare ricevuta.

Per quanto sia impressionante, come abbiamo detto, la coincidenza di date, di nomi e di fatti, tuttavia non facciamo deduzioni di sorta, prima di avere sentito le spiegazioni dell'on. Pantaleoni.

Queste 23,040 lire rappresentano le spese di viaggio che l'on. Pantaleoni ha ricevuto, come egli dice, dall'on. Poli per il primo progetto, che non riuscì? rappresentano le spese di viaggio del secondo, che non lamentiamo effettuato? o non piuttosto — essendo un po' troppo per spese di viaggio — sono danari che l'on. Pantaleoni, puta caso, avrà prestato a Parigi o altrove all'onorevole Poli, e che questi restituiva puntualmente? sono frutto di un altro qualsiasi legittimo rapporto fra il Poli e il Pantaleoni, un credito o un debito che chiunque può avere verso un amico?

La cosa potrebbe darsi e sarebbe spiegabile e naturale: e noi non l'avremmo nemmeno rilevata se quella strana coincidenza, ripetiamo, di nomi, di date, e di fatti, non ci avesse spinti a chiedere una franca e leale spiegazione.

L'on. Pantaleoni non può desiderare che noi, conoscendo in modo certo questo fatto, lo tacessimo ipocritamente, per avere agio di fare su di esso, e senza controllo della parte interessata, le nostre deduzioni personali.

E poichè siamo nell'eterno argomento, è dovere di rilevare ancora che l'on. Pantaleoni Maffeo Diomede, professore da Roma, via Babuino, 169, ha sottoscritto — infelice lui! — per 500 azioni della Franco-Italienne, le quali, a 500 lire nominali, formano un capitale di quattrocentomila lire.

Questa sottoscrizione può essere una vera e grave disgrazia capitata all'on. Pantaleoni, perchè crediamo che quelle azioni abbiano un valore molto relativo: e se l'on. Pantaleoni non fosse deputato al Parlamento, si perderemmo ben guardia di chiedere spiegazioni, poichè ciascuno è padrone di gettare via il suo danaro come gli pare e piace. Anche il cav. Corinaldi Cesare, sottoscrisse per 500 azioni; il comm. Cattaneo, per 500; sulla l'onorevole Poli; il Banco Sconto, per 8000 azioni, ecc., ecc. L'on. Pantaleoni fu inoltre eletto consigliere della nuova Società, nella quale dovrà avere una grande ferma, come fa fede un discorso pronunziato a Parigi in occasione dell'assemblea costitutiva della « *Société Franco-Italienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie* », il 30 dicembre 1901, e che, se lo perdoni l'on. Pantaleoni, non fu oscuro alla sua abituale perspicacia.

Sostanzialmente l'on. Pantaleoni diceva: Rosi e Cattaneo, creando l'accordo fra il Banco Sconto e la Franco-Italienne, non fecero soltanto un affare, ma attuarono un'orientazione politica: innanzi alla solidarietà che gli anglo-sassoni stanno scoprendo e alla condotta pensierante dei tedeschi, era fatale che i latini pensassero a salvaguardarsi. Questo *trust* italiano è una prova che dalla idea si passa agli atti.

Come devono ridere a crepapelle, oggi, gli anglo-sassoni!!

I commenti dei giornali alla risposta della "Stampa,, all'on. Pantaleoni

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,50:

L'Avanti! pubblica stasera la parte sostanziale del comunicato fatto dalla *Stampa* alla lettera dell'on. Pantaleoni, ed aggiunge: « Per nostro conto, noi non potremmo fare un commento diverso allo risposta data dall'on. Pantaleoni. Inutile dire quanto siamo delenti anche noi che l'on. Pantaleoni non abbia potuto pronunziare quel (no) che la *Stampa* invocava. Nonostante i diversi teorici che da lui si dividono, noi abbiamo sempre custodito con grande compiacenza il ricordo delle battaglie combattute insieme al Pantaleoni per la libertà. Ma in ragione appunto del vincolo che a lui ci unì nell'azione politica, abbiamo il dovere di non tentare neppure il più timido eufemismo nell'esprimergli, in questa occasione, la nostra censura. »

Il *Fanfulla* stasera commenta le considerazioni fatte dalla *Stampa* circa l'incompatibilità dell'ufficio di professore e di deputato con quello di mediatore di affari bancari. E dice: « Non soltanto ci associamo a pienissimo virilmente a queste considerazioni dell'ottimo e autorevole giornale di Torino, alla cui santa campagna dobbiamo precipuamente quel po' di luce che finora è stata fatta su questo affare disastroso, e le altre verità che verranno fuori, come già si è cominciato a constatare con le autodifese dei Poli e del Pantaleoni.

« Certo, come ha già scritto la *Stampa*, noi non abbiamo mai confuso nè confonderemo la responsabilità del Pantaleoni con quella che sono infinitamente più gravi nel deputato Poli, e se un augurio possiamo fare una volta esprimere è questo: che l'on. Pantaleoni rimanga sempre meglio a provare che egli sia estraneo del tutto [illegible] alle operazioni deplorate. »

L'on. Bovio e un bell'esempio di onestà politica.

A proposito della partecipazione di uomini politici agli affari bancari, *l'Italia del Popolo* rammenta con molto senso di opportunità l'alto esempio di onestà politica dato da Giovanni Bovio.

Un gruppo di banchieri francesi sollecitò infatti, anni e anni addietro, la mediazione dell'onorevole Bovio, amico provato della Francia. Ma l'onorevole Bovio, pur essendo poverissimo, rifiutò l'offerta fattagli di un milione e duecento mila lire, e rispose che chi insegna filosofia non si immischia nelle speculazioni bancarie, non accetta sensarie.

Ed aggiunse che, se un giovine della sua scuola avesse dovuto scegliere fra loro francese e il cappe sinistrato, avrebbe preferito senza indugio il cappe sinistrato.

I ricevimenti del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,40:

Oggi il Pontefice è disceso nei giardini per fare una breve passeggiata. Ritornato nelle sue stanze, ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli.

La variante alla Mondovì-Villanova.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la variante al tracciato della ferrovia Mondovì-Villanova.

L'agitazione pro Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 12, ore 21,15:

Da parecchio tempo è corsa la voce che i veri assassini dei Miceli furono tre, dei quali uno era morto, uno si trova in America e uno è residente in Montreale. Oggi è corsa una voce insistente, che fu anche raccolta dal *Giornale di Sicilia*, che si fosse costituito l'assassino montrealese.

Alla Questura e alla Procura la notizia risulta infondata.

I democratici di Bologna e la Deputazione provinciale.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 20,40:

Nell'adunanza dei consiglieri democratici provinciali, tenutasi oggi, è stato deciso che i quattro consiglieri democratici, eletti membri della deputazione, si debbano dimettere, onde il Consiglio nomini una deputazione omogenea, cioè moderata.

Un altro attentato contro il governatore di Karkoff.

Due feriti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 12,10:

Ieri sera a Karkoff, nel giardino di Tivoli, uno sconosciuto sparò quattro colpi di rivoltella contro il governatore di Karkoff, principe Obolenski. Il principe rimase leggermente ferito al collo.

Il direttore di polizia, Borsnaow, che accompagnava Obolenski, fu ferito al un piede da un proiettile.

L'aggressore fu arrestato, ma la sua identità non è stata ancora stabilita.

Il trattato di arbitraggio fra l'Argentina e il Cile.

Santiago (Cile), 12 *(Stefani)*. — La Camera ha approvato con voti 59 contro 7 il trattato d'arbitraggio fra il Cile e l'Argentina. Ha approvato poscia con voti 53 contro 13 la convenzione per la limitazione degli armamenti.

Il console generale italiano a Bellinzona trasferito a Zurigo.

Ci telegrafano da Bellinzona, 12, ore 22,55:

Da Bellinzona il conte Marazzi, console generale italiano, è stato trasferito a Zurigo. Il conte Lucchesi Palli lo sostituisce.

I lavori di fortificazioni sulla vetta del Chaberton.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,5:

Il *Temps* riceve da Briançon che gli italiani lavorano quest'anno con grande attività alla costruzione di fortificazioni sulla vetta del Chaberton, alto 3189 metri. Quasi cinquecento uomini sono già occupati da mane a sera. Alcune caserme per ricovero si sono già costrutte ed altre se ne costruiscono. Oltre alla trazione elettrica per il trasporto dei materiali, sono stati impiegati oltre duecento muli.

La Seia si reca in Inghilterra e in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Il viaggio della Seia fu modificato. Egli si recherà direttamente in Inghilterra per Calais; al ritorno soggiornerà dieci giorni a Parigi.

Conflitti con la polizia e le truppe in Bretagna per la chiusura delle scuole religiose.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 13,50:

I commissari di Brest e di Quimper espulsero ieri le suore di Gonesse coll'aiuto di tre Brigate di gendarmeria. La prima volta i difensori delle scuole, armati di mazze e bastoni, fecero impennare i cavalli. Un gendarme cadde. I commissari si ritirarono. Ritornarono verso le 18 con una compagnia del 118.o reggimento fanteria. Durante parecchie grida di « Viva la libertà » durante l'espulsione delle suore e l'apposizione dei sigilli.

Al Ministero dell'interno si assicura che una compagnia di fanteria a Quimper si era rifiutata di cooperare alla chiusura della scuola delle suore di Douarnenez.

Nella notte scorsa, appena gli automobilisti annunciarono l'arrivo dei gendarmi a Ploudaniel, le campane sonarono l'allarme a Ploudaniel, a Lesneven, a Folgoët, a Saint-Méen. Si risuscitò rapidamente una folla di contadini armati di bastoni. Dei ciclisti esplorarono i dintorni. Dietro le porte delle scuole di Saint-Méen furono poste delle grosse travi. Il sindaco di Ploudaniel, repubblicano, fu minacciato di morte a causa della sua attitudine neutrale.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

I magistrati si presentarono oggi alla stamperia delle Buone Penne, ove si pubblica *La Unità*, giornale dei padri Assunzionisti, per apporvi i sigilli, ma il direttore protestò, dichiarandosi vero proprietario del giornale. La questione fu portata davanti al presidente del Tribunale.

Charette, sindaco di Petit Mars, presso Nantes, fu sospeso per un mese dal prefetto, per aver fatto affiggere un manifesto di protesta contro le misure prese contro le Congregazioni.

A Plouescach, vicino a Brest, durante la chiusura della scuola la popolazione ha fatto una dimostrazione ostile, tentando di assalire il falso inventario di aprire la porta.

A Saint-Jean du Doigt la gendarmeria dovette fare parecchie intimazioni alla folla, che opponeva resistenza. Infine le porte furono aperte; il proprietario si oppose all'entrata dei funzionari sbarrando il passaggio. Si dovette entrare a viva forza.

Pareri di autorevoli italiani sulla lotta anti-congregazionista in Francia.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 30,30:

Il *Giornale d'Italia* pubblica il parere dei professori Conti e Toniolo, del cardinale Capecelatro e del deputato Bovio, intorno alla lotta che agita la Francia per e contro le Congregazioni.

Il prof. Conti ha detto che la libertà d'insegnamento non trova limiti se non in quante mette in pericolo lo istituzioni dello Stato.

Il cardinale Capecelatro, dopo avere stigmatizzato vivamente la legge votata dal Parlamento francese, come contraria ai principii di libertà, ha soggiunto che il dissidio tra la Francia cattolica e la Francia ufficiale non può essere utile all'incremento dell'intera nazione francese.

Il prof. Toniolo dice che gli avvenimenti di Francia provano che gli anticattolici vogliono la libertà solo per sè medesimi, mentre a Bruxelles, sotto un Governo cattolico, il Ferri e i suoi compagni socialisti hanno potuto fare liberà propaganda delle loro idee.

L'on. Bovio, infine, così conclude il suo scritto: « Questa lotta può dirsi finita in Francia, o finita appena nata, o nessun storico e politico sognerà di chiamarla lotta religiosa. Ogni pensatore però vedrà in questa lotta, come nelle precedenti, una graduale evoluzione della Repubblica verso i fini che una fisica nuova deve proporsi per giustificar sè nè meno i titoli di origine; e si ricordi che chi scrive queste parole difese due volte in Parlamento la libertà del clero, aborrendo da ogni stringimento di freni, da ogni persecuzione; ma la libertà non deve essere una cosa sconcia sotto un nome santo. »

CHIACCHIERE PARIGINE

DANTE È DI MODA.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 12, ore 23,30.

Dante è quest'anno di moda: dopo la Francesca del D'Annunzio, rappresentata dalla Duse, dopo la Francesca di Marion Crawford, rappresentata dalla Sarah Bernhardt, fu annunziato il *Dante* del Sarlon. Ora poi i giornali francesi si occupano di un nuovo libro di Lucia Faure, intitolato: *Le donne nelle opere di Dante*. La signorina Lucia Faure, figlia dell'ex-presidente, è una intellettuale che già più volte attrasse sovra di sè l'attenzione del pubblico. Pubblicò dapprima un volumetto intitolato: *Mediterranee*, senza nome di autore, nè di editore. Il libretto non fu posto in vendita, e in esso non c'è che il racconto dell'escursione che la signorina Faure, allora giovanissima, fece con suo padre in Egitto, in Terra Santa ed in Grecia. Il libro non fu letto che da alcuni amici. Seguì poi un libro sul cardinale Newman, il cui nome è rilegato al rinascimento del cattolicismo in Inghilterra al principio del secolo ventesimo.

In questo suo nuovo libro *Dante* l'autrice tributa all'Alighieri un'ammirazione vivissima e pone nella sua opera molta erudizione, ma soprattutto fa uno studio critico sul lato psicologico della questione. Trova ella che in nessuna lingua una creatura fu così progressivamente spogliata da ogni realtà come nella *Divina Commedia*. Beatrice, che è dapprima una ragazza fiorentina, una vicina di casa, un'amica, si trasforma a poco a poco in una creatura dalle linee superiori ed astratte; tutto è parvenza in Beatrice. Ma Dante non conobbe solo l'amore così etereo, ed infatti l'emozione che egli mostra di provare nell'episodio della Francesca da Rimini, quando ne ode la confessione, è un indizio ben certo dell'emozione che produsse sopra di lui la passione. Per confermarsi nella ortodossia egli pone nell'inferno colore che si sono amati fuori del matrimonio, ma riserva ad essi una misericordia particolare, una maggiore pietà ed un'indulgenza personale, che non concede agli altri peccatori.

La signorina Faure poi continua nel suo studio elegantemente e delicatamente parlando della Gemma Donati, che il poeta borghesemente sposò; della Lucchese, della Tolomei e di Matilde di Canossa.

Bello l'esame che la Faure fa della ballata famosa contenuta nella *Vita Nova*, sulle sessanta giovinette di Firenze. Ella dice: « Erano nominate, le più belle di Firenze; erano nominate nella lista composta da Dante; e questa fiorentine che vissero e fiorirono alla fine di un secolo, giovani o belle, fresche o pallide, rose o gigli, amate o trascurate. Dante intrecciò con esse una corona, una ghirlanda per la sua città. »

GLI EROISMI INUTILI

In un giro di pochi giorni sono morti, testè, vittime della montagna, cinque individui.

Il 7 corrente, come già fu narrato nella *Stampa*, una carovana, composta di due *touristi* parigini e di due guide, aveva lasciato Chamounix per tentare l'ascensione del Monte Bianco.

Ma una furiosissima tormenta bloccò i quattro alpinisti sulla montagna: le due guide, accecate dalla bufera, precipitarono nel crepaccio di un ghiacciaio, gli altri due *touristi*, abbandonati e lasciati senza soccorso, morirono di freddo.

E solo l'altro ieri un giovane scozzese, diciottenne, Walter Gillmore, durante una escursione sulla Pierre-à-Voir, il picco che separa la Valle del Rodano da quella di Bagnes, precipitando da una rupe altissima, periva miseramente.

Poi, se queste cinque sole fossero le vittime della stagione! ma ricorderemmo noi tutti i disgraziati, tutti i temerari che dal maggio in qua e sul Weissthorn, o sul Matterhorn, o sul Dent Blanche e sulla Dufour Spitz, e sul Schilthorn, o sul Finsteraarhorn, o sulla Jungfrau — per non rammentare che le montagne più note — lasciarono la vita?

E tutti gli anni è così.

I giornali, narrando queste terribili avventure, mettono in testa ai loro articoli « morte tragica », « morte spaventosa », « morte sinistra », ecc. Ma il qualificativo più conveniente in tali casi, non s'altro, dovrebbe essere questo: « morte non cosa », oppure, se simili parole possono sembrare troppo crudeli, « eroismi inutili! » Negare la bellezza, l'impotenza, la maestà della montagna è assurdo; non sentirne il fascino è impossibile; combattere lo sport alpino, è ridicolo.

Chi può rimanere indifferente dinanzi al vertiginoso, abbagliante candore della Jungfrau? Chi non sente la pace suprema delle verdissime valli di Courmayeur? Chi non ha provato come un fremito di sacro, religioso sgomento, al cospetto di certi picchi argentini al cielo come guglie di qualche cattedrale smisurata, di qualche tempio titanico costruito da esseri sovrumani e scomparsi prima che la nostra piccola razza fosse venuta a formicolare alla superficie del globo?

E chi non ha sognato al rombo delle cascate ed al rezzo degli abeti e dei pini? o su qualche greppo solitario, lungi dal frastuono del mondo o più vicino al cielo, non si è sentito più forte, più libero, migliore?

Ma c'è montagna e montagna, alpinismo ed alpinismo.

V'hanno, esempio il Matterhorn, smisurati di roccie e di rupi i quali non sono altro che obelischi giganteschi, la cui punta sarebbe stata smussata.

Non v'hanno, qui, nè torri, nè vegetazioni, nè alberi, nè muschi; ma solo del granito, e l'aspetto ne è sinistro, tetro, lugubre. Certi culmini non possono meritare che il fascino che merita l'orribile. Quando si contemplano si rimane un'impressione di terrore, come se si avesse scorta qualche mostro mostruosissimo, qualche titano minaccioso.

Quelle masse inerti che ergono le loro punte minacciose al cielo non hanno nemmeno, nel brutto, un po' di regolarità: i loro fianchi sono tagliati da crepacci, i loro profili sono irti di rughe profonde, i loro fianchi sono guasti da escrescenze di roccia. Si prova, a questo viste, la sensazione che si può provare quando si è sotto il dominio di qualche incubo atroce, di qualche incubo, ove, ad un tratto, una piramide fantastica si rizza dinanzi a voi, e vi schiaccia col suo formidabile peso di granito.

Ebbene, queste masse informi, che sulla bianca della natura, sulla dell'umanità, trovano, ogni giorno, uomini che tentano darvi la scalata.

Dal mese di maggio al mese di settembre, ed anche più in là, vi sono temerari, per non usare altra parola, che giungono da ogni parte del mondo, per arrischiare in quegli scheletri di macigno e di ghiaccio la loro vita.

E per così questo non è una ricreazione od uno *sport*, od un esercizio fisico, ma una specie di culto. E vengono religiosamente ogni anno a contemplare i picchi terribili, come maomettani che si recherebbero a visitare la tomba di Maometto.

Calzano le scarpe ferrate, si girano intorno alle reni la corda di salvataggio, si muniscono di *alpenstock* e di piccozzi, e, con o senza guida, partono.

Ese sanno che ogni volta che se ne vanno non sono sicuri di ritornare, che rischiano la loro vita o la vita della brava gente che per alcuno monete d'oro accompagnarli; sanno che dall'alto dei mostruosi obelischi, verso cui sono tentati, non c'è nulla da vedere, nulla da scoprire, nulla da esplorare; sanno che l'esercizio muscolare a cui si accingono, e che consiste nell'aggrapparsi mani e piedi ad una parete di granito o di ghiaccio, non vuol dir nulla, non apprende a nulla, oppure, ad ogni modo, se ne vanno.

Ed al loro ritorno — quando tornano — colle vesti a brandelli, coi piedi sanguinanti, cogli occhi accecati dalla tormenta o dal bagliore dei ghiacci, col viso sfranto, collo membra rotte, essi hanno nello sguardo come un lume d'estasi, una fierezza superba, quasi che il mondo, dopo la loro spedizione, contasse un fenomeno di più, quasi che la scienza, per merito loro, avesse fatto un nuovo passo, quasi che l'umanità stessa per entrare in una nuova èra.

Prima di partire, del resto, essi si erano muniti di tutti i viatici necessari. Erano stati a fare una visita al piccolo cimitero della vallata, ove il posto d'onore è riservato a tutti coloro che si ruppero le reni dalla la scalata o qualche roccia, o si fracassarono l'osso del collo tentando di superare qualche crepaccio.

Ed erano stati in pellegrinaggio, — come si fa a Zermatt — al museo del luogo, ove s

colti al fondo. Ed hanno anche parlato con tutte le vecchie guide della montagna.....

Oh! certe decrepite guide, fuori servizio, coi loro profili rudi, coi loro occhi vacillanti, le loro parole brevi, secche, senza più alcun senso, come ben simboleggiano lo spettacolo che si ha laggiù sott'occhio: spettacolo di insania e di morte, spettacolo ove l'orrore fantasmagorico della natura non è superato che dalla follia ragionante dell'uomo!

Intenerirci, ora, soverchiamente, sulla sorte di tutti coloro i quali, ogni anno, vanno a trovare la morte in questo modo, è, mi si perdoni, fuor di luogo, come sarebbe fuor di luogo compiangere la sorte di un individuo il quale, per soddisfazione della propria mascalzonata personale, o semplicemente per stupire il buon pubblico, si mettesse in mente di dar la scalata ad un campanile salendo per la corda di un parafulmine, o si divertisse a fare degli esercizi ginnastici al sommo della Mole Antonelliana.

Vi sono due sorta di folli: v'ha la follia di un Santos Dumont, che cerca di strapparsi alla superficie terrestre o liquida del nostro pianeta, per muoversi nell'atmosfera eterea che lo circonda; di un Nansen, che si lascia far prigioniero dal ghiaccio e guidare da esso; di un Livingstone, che si smarrisce in terre selvagge ed incognite; di un Gustavo Zedé, che si affonda nell'acqua e cerca sotto i mari una via. Tutte queste follie sono follie eroiche e sublimi, perchè, coloro che le commettono, gettano un germe alla scienza umana, alla conoscenza umana, all'intellettualità umana, perchè, tutti coloro che l'hanno nelle vene, hanno nelle vene anche un po' del sangue del Cristoforo Colombo, del Magellano, del Gutemberg.

Ma v'è poi la follia di coloro, e sono migliaia di individui, che tentano di arrampicarsi su una roccia o su un picco di ghiaccio unicamente per dimostrare la superiorità dei loro garretti, la sicurezza del loro passo, la forza di resistenza dei loro muscoli: la follia, insomma, delle escursioni!

Ora, possiamo noi disporre, gli, di troppa pietà, di troppo entusiasmo, per quei pazzi che sono in pari tempo eroi e geni..... per permetterci di sciuparne, di sperperarne per quegli altri..... che non sono nulla?

Ernesto Ragazzoni.

Speranze d'un vicino componimento dello sciopero di Savona.

Una dimostrazione contro il "Letimbro,,

Ci telegrafano da Savona, 12, ore 22,15:

Continuano i colloqui fra il comm. Danara e la Commissione degli scioperanti e altre persone interessate alla soluzione della vertenza. La Commissione degli scioperanti, convinta delle gravi difficoltà della situazione e dando nell'opera del rappresentante del Ministero, si mostrò propensa a sacrificare qualcuna delle primitive domande. Il resultivo consenso dei rappresentanti degli operai lascia adito alla speranza che le determinazioni del Consiglio d'amministrazione della Siderurgica siano in soluzione, evitando il pericolo della minacciata chiusura delle stabilimento, che non sarebbe più giustificata di fronte alla, lodevole intenzione degli scioperanti di addivenire ad un onorevole componimento.

Poichè il giornale clericale *Letimbro* ha negato di rettificare le sue asserzioni dalle minacce degli operai contro la libertà di lavoro, gli operai andarono avanti gli uffici del giornale fischiando e gridando «abbasso». Quindi la dimostrazione si sciolse senza disordini.

Il contratto di lavoro degli spazzini genovesi.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 23:

Il nuovo contratto di lavoro per gli spazzini, il cui sciopero è terminato giorni or sono, è stato firmato stamane in Prefettura. Esso consta di quattordici articoli, e porta la firma del segretario della Camera del lavoro, dei rappresentanti della Lega degli spazzini e dell'impresario.

L'agitazione dei minatori di Firminy

Minaccia di sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15:

I minatori di Firminy, riunitisi in assemblea generale, approvarono ieri un ordine del giorno chiedendo energicamente il mantenimento del premio del 9 0/0.

Dichiararono inoltre di essere pronti a mettersi in sciopero se non otterranno soddisfazione ai loro reclami.

Lo sciopero a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 12, ore 21,5:

Regna grande agitazione fra gli operai nei quartieri eccentrici. Gli operai del porto continuano i loro compagni ad aderire allo sciopero. Parecchi operai sollecitarono la protezione delle Autorità. I marinari ed affissi si mostrano anche essi partigiani dello sciopero.

DA LONDRA.

Rivista militare — La conferenza coloniale.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 19,50:

Il Re e la Regina passarono nel pomeriggio in rivista 7000 uomini delle truppe coloniali, che sono alle dipendenze del palazzo di Buckingham.

Alla rivista assisterano i generali Roberts e Kitchener, Chamberlain colla moglie e parecchi Principi della Casa Reale.

Il Re ha conferito la prima decorazione. Le altre furono conferite dal Principe di Galles a nome del Re. La folla, lungo tutto il percorso, dalla stazione Victoria al palazzo, ha acclamato calorosamente le truppe. Dopo la rivista, il Re e la Regina assistettero alla sfilata delle truppe dal balcone del palazzo.

— Una Nota comunicata ai giornali dice che i risultati della conferenza dei primi ministri coloniali sono soddisfacentissimi; si approvò la deliberazione tendente ad aumentare il contributo delle colonie alle spese della marina imperiale. Il contributo della Colonia del Capo sarà pure aumentato. Si approvò una risoluzione relativa ai privilegi doganali per la metropoli nelle colonie. Esse daranno, per quanto è possibile, la preferenza alle merci di provenienza inglese. Le deliberazioni votate saranno sottoposte all'approvazione dei diversi Parlamenti.

Terribile attentato di un equipaggio inglese contro una nave francese.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,10:

Il ricevo da Copenaghen che notizie venute dall'Islanda segnalano un incredibile attentato commesso dall'equipaggio di una nave inglese contro un battello francese. Nei dintorni di Reykianes due pescatori avevano scoperto, verso la fine di maggio, i resti di un battello francese. Apertasi una istruttoria, essa stabilì che questo battello era stato attaccato da una nave inglese, che lo aveva sfondato. L'equipaggio francese si salvò in parte sui canotti, supplicando gli inglesi per avere soccorsi, ma questi, senza dare ascolto alle implorazioni, si allontanarono. I poveri naufraghi furono poi raccolti da una nave francese, ed arrivati a Reykiano sfogarono quivela. Si è ora alla ricerca degli aggressori.

Un capriccio amoroso del Kronprinz per una signorina americana.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,15:

Il *Matin* crede di sapere che il ventenne principe ereditario di Prussia si sia invaghito di una signorina americana che abitava a Londra, certa miss Gladys Brazen, e che vorrebbe sposarla. Naturalmente l'imperatore si oppone a un tale matrimonio.

Il Conte di Torino alle manovre della cavalleria tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 18:

Il Conte di Torino è partito da Berlino per Altes Grabow, ove stasera l'imperatore Guglielmo II lo raggiungerà. Il Conte di Torino assisterà alle manovre di cavalleria.

Il duca Sigfrido di Baviera ricevuto dall'Imperatore d'Austria.

Ischl, 12 *(Stefani)*. — Il duca Sigfrido di Baviera è giunto e fu ricevuto in udienza dall'Imperatore, che lo invitò nel pomeriggio a pranzo di famiglia.

La Regina del Belgio migliora.

Ci telegrafano da Spa, 12, ore 23,5:

La salute della Regina è sempre migliore. Il medico è ripartito stamane. La visita del Re trovò non fu annunziata.

Violenta scossa di terremoto nell'Alaska.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 11:

Si è udita domenica scorsa una forte scossa di terremoto a Skagway, nell'Alaska.

Navigazione.

Buenos Aires, 12 *(Stefani)*. — E' giunto il *La Plata*.

La vita che si vive

Ducisamente i trafficatori si sono proposti di dimostrare che la loro fantasia è talmente feconda da poter, senza alcuna fatica, cavare una trovata il giorno.

Questa che narro è stata cavata a Buenos Aires, o, francamente, merita la spesa del trasporto in Italia.

Narrano dunque i giornali di Buenos Aires che alcuni giorni fa, mentre il parroco di una chiesa alta nella parte meridionale della città si trovava in sacrestia, vide comparire dinanzi una donna piangente, la quale, con voce rotta dai singhiozzi, gli narrò che durante il servizio divino celebrato poco prima le era stata rubata una borsa contenente tutta la sua fortuna, cioè una bruttina di 500 lire!

E poichè il ladro doveva necessariamente essere un frequentatore del tempio, ella scongiurò il sacerdote di volere, in pubblico sermone, esortarlo a restituire le lontre in considerazione delle tristissime condizioni di fortuna della derubata.

Il buon parroco, benchè fosse, probabilmente, poco convinto di potere, col solo magistero della sua eloquenza, tirar fuori dalle tasche del ladro la somma rubata, tuttavia non seppe negare alla povera donna il favore che gli chiedeva.

Provarsi, dopo tutto, non nuoce.

Alle volte anche il cuore di un birbone può liquefarsi al calore della commozione.

Ritiratosi nel suo appartamento, il buon parroco tirò fuori dal suo repertorio la più bella predica sul settimo comandamento e la ripetè di quante il suo ingegno gli suggerì come più adatto all'estrazione delle 500 lire dai portafogli del ladro.

La predica, così ripetuta, fu detta il giorno dopo dal pulpito in presenza di una folla di fedeli piamente raccolti nel tempio.

Ora vuoi valle a valle tonante e minaccioso, il sacro oratore dimostrò qual brutta peccato sia il furto e quale terribile responsabilità si assumano dinanzi a Dio ed agli uomini coloro che si appropriano la roba altrui. Con frasi commoventi disse poscia del furto patito dalla povera donna, in quale si trovava — ahi misera! — sul lastrico, priva di ogni risorsa, esposta alle più dure privazioni!

Finì esortando il ladro a restituire tutto o almeno in parte il denaro rubato, promettendogli ampio perdono.

Durante la predica, la derubata, seduta sotto il pergamo, singhiozzava in silenzio.

Dieci minuti dopo che il sacerdote era rientrato in sacrestia, il sacrestano lo avvertì che una più signora, velata, desiderava di confessarsi subito.

Appena la sconosciuta gli fu dinanzi nel confessionale, gli rivelò, fra le lacrime, come lei l'autrice del furto; ed invocando perdono gli restituì la bancanota di 500 lire.

E' facile immaginare la gioia del buon sacerdote. Nella sua modestia mai egli avrebbe potuto credere che la sua eloquenza avrebbe conseguito un effetto così fulmineo.

Senza perdere tempo egli mandò a chiamare la derubata, la quale ingiocchiata al suo banco stava ancora orando, e le comunicò la lieta notizia.

Nella piena della commozione la povera donna non seppe trovare parole sufficienti per ringraziare il buon sacerdote; e come pegno di riconoscenza volle che egli si tenesse almeno 20 lire a beneficio, s'intende, della chiesa.

L'offerta, dopo tutto, era ben meritata.

Il buon sacerdote mise dunque la bancanota nel suo scrigno, e in cambio diede alla povera donna 480 lire.

Gli intelligenti lettori hanno già capito che la bancanota era falsa. Il buon sacerdote, però, se ne accorse soltanto alcuni giorni dopo.

Inutile aggiungere che egli non vide più nel tempio nè la piangente penitente nè la sua ghiottonata derubata.

Evidentemente esse temevano che egli ripetesse la predica nel settimo comandamento!

***

Un curioso sciopero studentesco in America.

Il signor Miles, direttore della Scuola C. C. Miles, ha iniziato un processo di divorzio contro la moglie accusandola di essere intrinseca e di persistere a fare i suoi favori di cacito nella stessa sala ove egli impartisce ai suoi studenti il pane della scienza.

Gli studenti, saputa la cosa, tennero una seduta, nella quale oltre ad aver approvato un voto di fiducia nella signora Miles, decisero pure di abbandonare la scuola in segno di protesta, o di ritornarvi solo a condizione che il direttore ritiri la domanda di divorzio.

Così narrano i giornali di New York.

Ed il fatto può essere vero. A meno che si tratti di una trovata dell'egregio prof. Miles per fare un po' di *réclame* al suo istituto.

***

La penultima.

Il padrone al nuovo domestico.

— Mi scusi, Battista, che voi abbiate un po' di debole pel vino!

— Di debole? Tutt'altro! Il vino è invece il mio forte!

***

L'ultima.

In campagna.

Un signore vedendo un contadinello sdraiato sotto un albero di prune:

— Mi permetti di prendere un paio di prune?

— Le prenda pure, signore.

Il signore dopo aver preso e mangiato le prune:

— Sono eccellenti. Quanto vuoi al chilogramma?

— Io, nulla, signore.

— Troppo gentile. Ti darò dieci soldi, se ci contenti.

— Contentissimo, signore.

Il signore raccoglie le prune e consegna i dieci soldi. Poi, prima di allontanarsi, soggiunge:

— Addio, piccino. Bada che non vengano i ladri a portarti via le altre.

— Oh! per me poco me ne importa, — ripondè il ragazzo, — tanto non è mica roba mia!

Io per tutti.

Tre persone sotto un treno.

Ci telegrafano da Verona, 12, ore 13,18:

Iersera, a tarda ora, un carretto con sopra tre persone, Avanzi Amalia e Albertini Giovanni e Antonio, attraversando il passaggio a livello presso il casello N. 149, vicino alla stazione ferroviaria di Porta Vescovo, fu investito dal treno N. 30 che manovrava. Il carretto fu frantumato. All'ospedale è ora moribonda Avanzi Amalia, d'anni 30; e Albertini Giuseppe, di anni 80, e Antonio, d'anni 18, riportarono ferite leggere. Si è iniziata un'inchiesta.

Il delitto di un capraio romano.

Fratricida e uxoricida.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,25:

Venuti a Roma per testimoniare in una causa innanzi al nostro Tribunale, certo Gatta Vincenzo, ventunenne, e la cognata, certa Vincenza Abbati, ventiquattrenne, erano partiti ambidue per Rocca di Papa dove la donna s'è domiciliata da quando sposò il fratello del Gatta, Carlo, che fa il capraio. Costui sospettava che fra la moglie e il fratello corressero intime relazioni. Non visto, seguì i due fino a Roma, e free loro la caccia tutta sotto mano che, e quanto pare, fosse riescito a cogliersi. Ma stamane, i due, avviandosi al paese, si fermarono in un'osteria di via Appia per far colazione. Carlo li spiava da lontano, e vide che i due si scambiavano delle cortesie che gli sembrarono spinte. Allora, accanto della palestra, brandì il coltello e si slanciò su di loro colpendoli entrambi.

Il Gatta Vincenzo fu ferito in varie parti del corpo, e la donna all'addome così gravemente, ch'essa è in pericolo di vita.

L'esercito è latitante.

Grave incendio ad Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 12, ore 13,30:

Un grave incendio ha distrutto lo stabilimento Amoretti per la lavorazione del solfaro.

Il fuoco non è ancora domato. I danni sono ingenti.

Gravi incendi nell'Agro Sassarese.

Campagne devastate — Danni ingenti.

Abbiamo da Sassari, 12:

Verso le 5 d'ieri mattina una località denominata *Funes dei Seki*, posta in regione San Giorgio si manifestò un incendio di cui la cui fonte.

La fortuna alimentata dal vento, in un attimo percorse oltre 3000 metri di circuito, bruciando completamente tutta la regione *Porta Carmelo* e *Monte d'Oglinatro* passando per *Monti tenaro*, riducendo in cenere oliveti, vigne, frutteti, canneti, ecc.

Il lume, sempre continuando la sua marcia distruttrice, s'internò nelle tanche dell'avv. Tavolara, riducendo tutto in un mucchio di cenere e poi continuando sino alla regione Santa Caterina, dove fece un'opera di devastazione.

Anche nei poderi del comm. Abozzi posti nella regione *Tanca Turca*, l'incendio ha fatto enormi danni, bruciando vigne, oliveti, ecc., e fermandosi quindi nella regione *Tuniga* dopo di aver bruciato un oliveto della signora Raimonda Usai.

Oltre al comm. Abozzi che ebbe a soffrire danni immensi, vi sono i proprietari Bosincu Angelo che ebbe bruciata la capanna col terreno per vincenda con tutto l'armamento, ed una seconda capanna con parecchi oggetti rurali danneggiati per oltre 2500 lire.

Anna Giovanni, che perdette una vigna ed un oliveto per un valore di 2300 lire.

Fiori Vincenzo, vigneno, oliveto e vigna per un valore di oltre 4000 lire.

In certi siti è una vera desolazione.

Sino a stamane all'alba spirava uno scirocco sofferente.

In parecchi oliveti si vedono ancora i ceppi degli alberi in fiamme, e il tronco degli alberi gettati qua e là, anneriti dal fumo e spasso in cenere.

Le capanne distrutte sono senza numero.

Le sul chiamo porta nella regione *Prato* si vede dietro una capanna arsa dalle fiamme un cavallo ed un cane carbonizzati.

Parecchi contadini riportarono delle scottature alle mani e alle faccia mentre prestavano la loro opera di spegnimento.

Lungo i viottoli e nei campagli ridotti in cenere si vedono parecchi quaglie soffocate dalle fiamme.

Certi vitelli presentano all'occhio del visitatore un vero deserto: macchi di cenere sparsi qua e là, un orizzonte di desolazione e di terrore.

L'arresto di due signorine.

L'eredità di un colonnello.

Scrivono da Terni, 11:

A Terni venne arrestata, per mandato di cattura del procuratore del Re di Spoleto, la signorina Maria Pesenti, di distinta casata, la quale venne durante il tragitto. L'arresto venne subito dall'opinione pubblica messo in rapporto con un'ingente sottrazione di denaro, gioielli e titoli di rendita, denunciata alcuni mesi fa dai coniugi signori Binacchini, e per cui fu tradotto anche un ufficiale dei carabinieri.

Ora si aggiunge la notizia che fu arrestata pure la sorella Giuseppina. La prima fu tradotta a Spoleto, l'altra trovasi tuttora a Terni, ma si afferma che raggiungerà la sorella.

Il fratello delle signorine, prof. Pier Gaetano, interrogato, confermò che il vero titolo di accusa formulato dalla Questura di Terni, è quello di furto in casa Binacchini. Il professore, che non lasciava vita comune con le sorelle, dichiarò però che esse, benchè senza guadagni da tempo, hanno sempre tenuto lo stesso tenore di vita, senza mai dare segni di miseria.

Il delitto sarebbe stato commesso in occasione della morte del colonnello Pesenti, padre delle arrestate, avvenuta a Roma.

Il colonnello, che era ricco, lasciò alle figlie una cospicua eredità.

Un piemontese omicida.

La scoperta di un cadavere — Un posto sotto la traccia.

Ci telegrafano da Nizza, 12, ore 16,30:

Nella vicina Escarène il pittatore piemontese Giacomo Bottero, dopo una disputa avuta in un'osteria, uccise con cinque coltellate il suo compagno di lavoro Massa.

— Sulla linea ferroviaria è stato trovato il cadavere dell'operaio Giovanni Battista Del Piano, di Porto Maurizio. Date il genere delle ferite, si crede che si tratti di un assassinio.

— Il prete Gustavo Isnardi, che montava un motocicletta e correva a grande velocità, per evitare un carro precipitò sotto una tramvia elettrica, proveniente da Cannes. Fu trasportato nella sua canonica e poco dopo spirò.

SPORT

Gare Nazionali di giuochi atletici a Torino.

La Commissione ordinatrice di un'Esposizione di Arte dell'educazione fisica, annessa alla 1ª Esposizione Internazionale di Arte Decorativa Moderna, avutasi la opportuna autorizzazione della Federazione Ginnastica Italiana, bandisce, sotto l'egida della Società Ginnastica di Torino e col concorso della Federazione Atletica Italiana e dell'Unione Pedestre Italiana, per il periodo dal *13 settembre al 18 ottobre* prossimi venturi, delle *Gare nazionali di giuochi atletici*, e invita i giovani italiani a prendervi parte.

Tutte le gare si terranno nel recinto dell'Esposizione, ed i premi consisteranno in *Diplomi* e *Medaglie*, sanzionate dal Comitato generale della stessa Esposizione.

L'invito rivolto questa volta alla gioventù italiana è fatto dall'on. Villa, dal Pagliani e dal Mazzo, ma personalità che dell'educazione fisica ci sono sempre occupate con grande passione. Il programma è ricco, variato e comprende ogni specie di giuochi *atletici*, oggi in uso, in Italia, così diremo il salto, la corsa a piedi, la lotta, il tiro della palla, la fune, il roteggio.

Le gare si inizieranno come abbiamo detto il 14 settembre e si compiranno fino al 13 ottobre nell'ordine seguente:

14 settembre. — Tiro al giavellotto, getto della palla di ferro, lotta alla fune (per squadre).

20 settembre. — Corsa di velocità, corsa di resistenza, volteggio.

21 settembre. — Salto in alto, salto in lungo, salto coll'asta, corsa coi ostacoli.

28 settembre. — Sollevamento pesi, lotta.

5 ottobre. — Saggio di ginnastica artistica.

12 ottobre. — Corsa di resistenza (per squadre).

Sono ammessi alle gare i soci e gli allievi di Società ginnastiche (anche se non affiliate alla Federazione Ginnastica Italiana), di Società sportive, gli allievi di Scuole e di Istituti, e le persone da essi presentate, mediante firma di conoscenza personale. Non si ammettono che dilettanti.

Le iscrizioni si fanno mediante moduli a stampa, stampati dalla Società Ginnastica di Torino, ma non sono accettate se non accompagnate dalla tassa d'iscrizione di *centesimi cinquanta per ogni gara e per ogni iscritto*.

I concorrenti dovranno presentarsi alla sede della Società Ginnastica di Torino (via Magenta, 13), la mattina del giorno fissato per la gara a cui sono iscritti, *alle ore 7 precise*.

I premi saranno consegnati il giorno stesso della gara; ad ogni medaglia (escluso quello di bronzo, che non viene dalla gara solevamente poi) va unito un diploma.

Per la gara di sollevamento pesi e lotta, vige il Regolamento della Federazione Atletica Italiana.

La Giuria è nominata dalla Direzione della Società Ginnastica di Torino.

Direttore delle gare sarà il *dottor cav. Giuseppe Monti*, direttore della Società Ginnastica di Torino.

Avremo dunque un programma interessante che si svolgerà agli ordini di competenti *sportsmen* e che certo richiamerà a Torino e meglio nel parco dell'Esposizione i migliori dilettanti d'Italia. Ricordiamo ancora che nel mattino del 21 settembre si svolgeranno, sempre nello stesso parco, le gare per il campionato podistico d'Italia, che riunirà a Torino la presenza di tutti i campioni. La festa della giovenlù, promossa in occasione dell'Esposizione d'arte moderna, non potrà a meno di avere un esito splendido.

V. S.

I soci del Touring Italiano al Moncenisio.

Una cerimonia in onore di Johnson.

Ci telegrafano dal Moncenisio, 12, ore 20,50:

Oggi 80 soci del Touring-Club Italiano, diretti al convegno internazionale di Ginevra, dopo un'ascensione alla punta Mundi, inaugurarono all'Ospizio Cenisio, sovrato alla lapide che ricorda l'opera di Quintino Sella per l'alpinismo, un'artistica targa in bronzo colla seguente epigrafe: «In memoria dei molti soci del Touring-Club Italiano, che, movendo a pellegrino della pace e della fratellanza, qui, con Federico Johnson, duce loro, e di trenta mila soldati, passarono, salutando la cara Patria e l'amica terra di Francia.»

Bertarelli parlò esaltando l'opera di Johnson, presentandogli un esemplare in argento della targa.

I capi-consoli Capei per la Toscana, Guerrini per l'Emilia, Brunialti per Roma, Graziani pel Veneto, Dragone pel Piemonte portarono a Johnson il saluto delle migliaia di soci da essi rappresentati.

Tiro ai piccioni a Busalla

Ci scrivono da Novi Ligure, 12:

Ieri a Busalla ebbero luogo grandi gare di tiro ai piccioni a beneficio dell'Ospedale e dell'Asilo infantile, con seguente risultato:

Tiro di prova. — Il primo e secondo premio furono divisi fra i signori Pinelo Marcenaro, Giuseppe Pegnoli e Alessandro Berti, con piccioni 9 su 9.

Tiro Busalla, handicap. — Il primo premio fu vinto dall'avv. Angelo Vassallo, con piccioni 8 su 8; il secondo dal signor Luca Parrato, con 7 su 8; il terzo dal signor Luca Canepa, con 11 su 12; il quarto del signor Onorio Costa, con 10 su 12; il quinto dal signor Alessandro Berti, con 8 su 10.

Piede di assaltatore, handicap. — Il primo premio fu vinto dal signor Luigi Malfettani, con piccioni 10 su 10; il secondo dal signor Enrico Pagani, di Valenza, con 12 su 14; il terzo dall'ag. Filippo Tamara, con 12 su 14.

Le altre *poules* furono vinte dal signor Ernesto Conti.

ATLETICA

Il formidabile atleta C. Bech, di Monaco di Baviera, campione della Germania e, secondo taluni, anche del mondo, si è ritirato dal commercio ed assume dello *sport* atletico per causa di un doloroso malore per le certe e, benchè assai conosciuto, volle mostrarsi franco.

— M'avete chiamato — disse, gettando il suo bastone sul tavolo.

Gourdin alzò appena il capo.

— Sì, — disse, — v'ho scritto che avrei cose interessanti da dirvi; ma non eravate obbligato di venire.

— Che cosa sono, dunque, quelle cose tanto interessanti? — domandò Vernier, stringendo i pugni.

— Sedete, signor Vernier, — replicò Gourdin; — il discorso meglio quando c'è seduti..... Prendete quella seranna..... le gambe sono un po' zoppe, come le mie..... Ma che volete?! Il più bel gobbo del mondo non può offrire che quel che ha.....

— Grazie, — disse Vernier, — sto bene in piedi.

— Allora mi levarò anch'io, — riprese il gobbo; — non posso rimaner seduto vedendovi il dritto davanti a me.

Gettò i suoi calzoni sul tavolo e s'addossò al davanzale della finestra, aperta, che guardava sulla via: la sua gobba emergeva al di fuori, e i passanti potevano vederla; in tal modo egli non temeva di fare mancamento la fine di babbo Morel.

Il signor Vernier, vieppiù irritato da quei preliminari, prese la parola:

— Ebbene, — disse, — volete parlare, adesso?

— Sono pronto a rispondervi..... interrogatemi.

— Ma che diavolo vuol che io t'interroghi, maledetto pescecane?

— S'arrabbia..... o mi da del tu — pensò Gourdin. — C'è del buono.

E riprese:

— Su ciò che vorrete..... Ma se vi avessi interrogato, posso farlo io ancora.....

— Fa allora..... e presto.

— Farò presto..... prenderò il toro per le corna..... E' bene nelle notte di martedì a mercoledì che hanno ucciso babbo Morel?

— Sì — rispose Vernier. — E poi?

— Quella notte voi eravate fuori di casa, a letto?.....

— Che t'importa?

— Ah! signor Vernier, se la prendete su quel tono arrischiate di non intenderci. Pensate che siete libero d'andarvene..... Io non vi trattengo qui di forza.....

Il signor Vernier lanciò un cattivo sguardo al gobbo e fece un gesto che voleva dire: rimango.

— Pongo dunque per la seconda volta la mia domanda, — riprese Gourdin; — eravate in casa, quella sera, verso le nove?

— No.

— Bene..... siete sincero, almeno. Non passeggiavate nelle vie di Sennacy nelle ore in cui le persone per bene si godono l'angolo del loro caminetto, se non sono già tranquillamente fra le loro lenzuola? Nel corso della vostra passeggiata non siete entrato in casa di babbo Morel?..... E non avete parlato, come si direbbe, della pioggia e del bel tempo?

(Continua).

Il Consiglio comunale di Asti e l'ammanco alla Cassa di risparmio.

Ci scrivono da Asti, 12:

Stamane si è riunito il Consiglio comunale. Erano presenti 23 consiglieri.

Il sindaco, comm. Bocca, risponde ad una interrogazione dell'on. Vigna, dicendo che la Giunta nomina i fatti della Cassa di risparmio dai giornali, e ora, che stanno inquirendo il Governo, l'Autorità giudiziaria e l'Amministrazione, ognuno secondo le sue competenze, bisogna aspettare che le cose siano meglio apparate.

Vigna insiste e trasforma l'interrogazione in mozione, proponendo che si dia mandato alla Giunta di esaminare le cose senza trovarsi gli altri poteri, di riferire e di proporre sul da farsi, e che intanto la Giunta si faccia intestatrice di una ricerca della statuto della Cassa.

Il sindaco risponde che la mozione Vigna sarà iscritta all'ordine del giorno della prima seduta ordinaria.

Si approva in seguito il conto del 1902 ed il nuovo regolamento d'igiene.

Arti e Scienze

Le rappresentazioni al teatro classico di Orange.

Il teatro antico di Orange ha avuto una nuova consacrazione artistica, e la rappresentazione all'aperto dell'*Edipo Re* di Sofocle ha segnato un successo immenso.

Soffiava un furioso vento di tempesta, oppure la folla, come una immensa massa agitata, affluiva nel maestoso emiciclo del teatro antico. Sulla maraviglia gloriosa di questo gran tempio dell'arte, la luce scendeva quasi benedicendo in abbondia, e quella semi-oscurità, quella luce misurata e ricevuta nell'austerità delle linee, era d'un effetto meraviglioso.

Mounet-Sully ha voluto coronare la sua carriera con questa grandiosa manifestazione d'arte, nella quale ha saputo entusiasmare la multiforme folla degli ascoltatori.

L'immortale capolavoro di Sofocle ha avuto in una implacabile fatalità davanti a un edittorie profondamente colpito dalla bella traduzione di Julien Lacroix, così felice interprete del testo greco.

L'orchestra ha suonato mirabilmente la commovente melopea di Membrée, degno commento musicale del capolavoro.

Nel teatro unico al mondo, la immortale gloria sofoclea, il genio tragico di Mounet-Sully e l'anima di diecimila spettatori, vibravano all'unisono.

E dopo l'*Edipo Re*, *I Fenici*, di Euripide, ove sende la vergine libera in mezzo di Georges Richolet. Ancora più imponente e straordinaria la folla degli spettatori; il tempo, d'una serenità incomparabile. La tragedia di Euripide, prodigiosamente patetica, quasi senza d'angoscia continuato, quasi palpito che scompe in una crescente violenza, tiene sospesi e quasi smarriti gli animi degli spettatori. E il popolo vede il dolore di Giocasta, che si uccide in mezzo ai corpi dei figli adorati; e Antigone, buona, devota e bionda, che sfida la morte per dare onorata sepoltura al fratello; Antigone bionda, che guida i passi malcelati di Edipo. E il popolo vede Edipo, le stesse Edipo, che appare per un istante, appare tutta in sè riassume la fatalità immensa della propria sventura e della propria disperazione; i disastri abbominevoli della sua razza.

Passano sul teatro tutti gli odii, tutte le pietà, tutti i dolori, tutti i lamenti, come caldi lacerti di carni sanguinanti; passano nella ferocia dell'azione terribile.

Euripide, il più tragico dei poeti; Euripide, atroce e dolente, palpita, rivive nella sua opera colossale e potente; rivive nel linguaggio poetico, nell'ellenica armonia.

E nella magnificenza furiosa del spettacolo, nella serenità incantevole del cielo, nel teatro immenso, due volte ha parlato la classica anima greca.

Celebri questioni geometriche e leggende dell'antichità.

E' uscito ora, un tipi dallo Zanichelli di Bologna, un buon lavoro del dott. Dionisio Gambioli sulla Storia della matematica, molto interessante anche per i profani, specialmente la dove tratta dei tre celebri problemi dell'antichità, che fecero stillare il cervello ai primi matematici greci.

Questi tre celebri problemi geometrici dell'antichità sono: la *duplicazione del cubo*, la *trisezione dell'angolo* e la *quadratura del circolo*.

I due primi problemi furono poi risolti dalla scienza, mediante la *sezioni coniche*; il terzo, che consiste nella determinazione di un quadrato, del quale la superficie sia equivalente alla superficie di un circolo dato, è quello intorno al quale i nostri sapientoni antichi si scervellarono di più. Esso però è stato risolto con molta approssimazione; si è cioè ottenuto, mediante calcoli geometrici, un quadrato che differisce dalla circonferenza del cerchio meno di una milleduecentesettesima parte di essa.

Sul problema della duplicazione del cubo c'è una curiosa leggenda. La riassumiamo:

Nel 430 a. C., allorchè gli Ateniesi furono flagellati dalla pestilenza della febbre tifoide erattiva, consultarono l'oracolo di Delo, per sapere come avrebbero potuto farla cessare.

Apollo rispose che dovevano duplicare la base del suo altare, che aveva la forma di cubo.

Fu allora costruito un altare cogli spigoli doppi, ma in questa maniera il volume diventò otto volte maggiore; e il morbo continuò ad infierire e mieter vittime.

Interrogato — secondo una leggenda araba — Platone, questi disse: «Voi avete trascurato la geometria e perciò il nostro Nume vi punì, poichè la geometria è la più sublime di tutte le scienze.»

***

Il problema geometrico della *duplicazione del cubo* è passato poi, dalla favola, nel campo della scienze matematiche.

Il centenario di Berlioz. — La città di Grenoble si prepara sin d'ora a festeggiare degnamente, l'anno prossimo, il centenario di Ettore Berlioz, nato nel dipartimento dell'Isère l'11 dicembre 1803. Si è già stabilito di bandire un grande concorso internazionale di musica per la metà di agosto.

Concorso. — E' aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Milano per l'insegnamento della batteriologia agraria, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Per partecipare la domanda al Ministero d'agricoltura e commercio non più tardi del 30 settembre 1903.

A chi va in campagna

In questi giorni di afa schiacciante, fortunati coloro i quali possono andare dalle strette mura cittadine, e ai piedi di un monte, al rezzo di una valle, sul clivo di un colle, sono la ventura di respirare le brezze libere e fresche che vengono dai confini degli orizzonti e di delinearsi nell'infinita e verde pace della natura!

In questi dolci dì campestri, pertanto, nulla è più caro che accompagnare ed intercompere i propri ozii con qualche quarto d'ora di buona amena lettura.....

Vi fosse qualche cosa di meglio, in campagna, che sedere all'ombra di qualche grande albero, dondolarsi in qualche seggiola o sdraio sulla veranda di una villa, e scorrere le colonne di un giornale, ed apprendere prontamente tutto quanto avviene nella vita tumultuosa delle cinque parti del mondo!

Noi abbiamo pensato, ora, di mettere alla portata di tutti questo dilette, aprendo pei nostri lettori, che si trovano in campagna, speciali, ramadissimi abbonamenti.

La Stampa sarà certo per chiunque un gradito e simpatico compagno di villeggiatura, epperò siamo convinti che le facilitazioni da noi fatte verranno da tutti apprezzate. L'abbonamento straordinario per la campagna può decorrere da qualunni giorno e può avere qualsiasi durata. Tale iniziazione costa in ragione di cinque centesimi al giorno in tutto il regno.

Per un mese	L. 1 50
Per tre mesi	» 4 25
Per sei mesi	» 8 25
Per un anno	» 16 50

La I^a Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 12 agosto.

Entrate a pagamento N. 1452; abbonati 765; espositori 2282; comitive (militari) 150. Totale N. 2682.

Entrate serali: a pagamento N. [illegible]; abbonati 444. Totale N. 740.

***

Oggi la Musica del 58° fanteria suonerà alle ore 17,30 sul viale dei Sempre (Vinchela).

Feste regionali di Porta Susa.

Nei giorni 13, 14 e 15 settembre, in detta regione, avrà luogo una grande fiera.

Il Comitato declinerà dei premi pei banchi meglio addobbati.

Negli stessi giorni si avrà pure in piazza Statuto la riproduzione della *festa di Piedigrotta*, con concorsi di carri. Musiche e canzonette. Anche per questi concorsi il Comitato ha dei graziosi premi in denaro.

Le adunanze di concertazione si tenne pei banchi della fiera si riuniranno alle ore 20 nella sede del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, piazza Statuto, 17.

CRONACA

TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA N. 1128.

Arrivi e partenze. — Sono ieri giunti da Chieresco il senatore Mazzoni, da Mondovì il deputato Giordano e dalla capitale Pon. Brunialti.

Partirono alla volta di Roma i deputati Foli e Curioni.

La chiusura dei negozi. — Vestirà negozianti in cui e polizia ci comunicano che, alle sono di poter concedere ai personale dipendente tre giorni consecutivi di libertà, hanno deliberato di tener chiusi i loro magazzini nei giorni di venerdì, sabato e domenica, 15, 16 e 17 corrente.

Un incidente nel villaggio sull'esposizione dell'Esposizione. — Verso le ore 11 di ieri mattina scoppiava improvvisamente una bomba, per cause non bene accertate, fra la popolazione negra del villaggio ornato o sull'esposizione dell'Esposizione.

Corsero delle grida e valarono le prime bombe, ma alle grida successero una molta protezione i funzionari della Mostra, con numerosi carabinieri e guardie, i quali tosto accorsero in gruppo. Anche il sig. Gravier, conduttore e direttore del villaggio, si adoperò a calmare i suoi..... sudditi neri, i quali poco dopo riprendevano, in segno di pace, i soliti canti e i consueti esercizi.

L'incidente, tosto conosciuto fra i frequentatori della Most

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del R. Patronato, diretto dal maestro C. Mioci, darà concerto stasera sul piazzale del *Caffè Chalet* al Valentino, dalle ore 20,45 alle 23, con scelto programma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

3.o Congresso internazionale della Federazione internazionale degli studenti e Corda Fratres a Budapest, 31 settembre. — Il sottoscritto colonello che intende prendere parte a questo Congresso, che il 29 agosto si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni, che si ricevono dal console direttore dott. Carlo Porta, via Nizza, 1, dalle ore 12 alle 14.

Si rammenta che la quota d'adesione è di lire dieci, più la tassa di Associazione alla Federazione per coloro che non fossero ancora soci in L. 3 25.

Da Torino il viaggio andata e ritorno fino a Fiume, nel ribasso del 50 0/0, costerà circa L. 30.

Da Fiume a Budapest sarà *gratuito*, eccepto con facoltà di viaggiare tanto in comitiva che individualmente per l'andata dal 12 al 20 settembre e pel ritorno dal 22 al 12 ottobre.

Uno speciale Comitato si interessa di procurare alloggio e pensione pei gitanti.

Le adesioni si accettano anche per iscritto, quando vi sarà unito il relativo importo.

Federazione nazionale fra gli addetti alla produzione del gas. — Questa Federazione terrà il suo 2.o Congresso in Torino nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese.

Unione dilettanti pescatori. — Stasera pesca ordinaria alle ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO.

31 agosto 1902.

NASCITE: 16, nati maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Gaia Francesco con Defalla Maria — Menardi Giacomo con Rossi Carolina — Mariani Angelo con Monti Adriana.

MORTI: Fornero Caterina, d'anni 75, di Campiglione, casalinga, via Galliari, 38.

Bertinatti Pietro, id. 42, di Rivoli, mediatore via Goffredo Mameli, 2.

Borletti Angela n. Cafiero, id. 60, di Col San Giovanni, parrucca, via Venti Settembre, 60.

Ferrero Serafina, id. 32, di Torino, agiata, via Roma, 37.

Arduin Maria n. Briasco, id. 52, di Borgaro, casal.

Lavione Guido, id. 28, di Montapolciano, ex-sotto-uff.

Degli Oddi Filippo, id. 22, di Levanto, leg. di libri.

Brivet-Brescot Luigi, id. 65, di Cocio Case minatore.

Rivaldi Margarita, id. 80, di Govone.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 7, negli spedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di luglio 1902 in confronto di corrispondente periodo 1899-1901:

	Anni	1899	1900	1901	1902
		—	—	—	—
Nascite	N.	711	660	670	668
Matrimoni	»	134	168	151	119
Morti	»	704	665	643	584

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi sette mesi 1902 in confronto di corrispondente periodo 1899-1901:

	Anni	1898	1899	1900	1901	1902
		—	—	—	—	—
Nascite	N.	4781	4791	4573	4623	4534
Matrimoni	»	1185	1295	1187	1249	1236
Morti	»	4008	4300	5427	4362	4701

ABBONAMENTI

dal 16 agosto al 31 dicembre 1902 L. 6,85

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

NB. **— Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale e trascrivere completamente quanto in essa è stampato.**

L'Esposizione di Nuoro completamente distrutta da un incendio.

Abbiamo da Nuoro, 9:

In occasione delle feste patronali venne inaugurata a Nuoro un'Esposizione agricola industriale.

Ieri sera, dopo il concerto dato dalla banda del 41.o reggimento fanteria, la folla immensa che si trovava al corso si riversò nella piazza d'Armi per assistere alla accensione dei fuochi pirotecnici, collocati nel listrato chiuso del signor Tommaso Floris.

Lo spettacolo che presentava la piazza d'Armi era davvero imponente e splendido. Stavano per finire le accensioni, allorchè, accompagnate da un vivo crepitio, causato dalle fiamche che adornavano la sala e che già avevano preso fuoco, videro sollevarsi gigantesche e vive fiamme dal padiglione dell'Esposizione, che illuminarono sinistramente tutta la piazza.

Il panico che ne nacque è indescrivibile; le folla, con grida di dolore, e tentando di farsi avanti, malgrado l'opposizione dei carabinieri, volera assolutamente penetrare nel locale incendiato per tentare il salvataggio degli oggetti esposti.

Le Autorità, l'arma dei carabinieri, i militari del 41.o ed una compagnia di fanteria, al comando di un capitano venuta appositamente dalla caserma, vi trovai pure distinte, unitamente a dei coraggiosi cittadini si slanciarono per tentare di reprimere la fiamma.

Il figlio del signor Cistero, capo dell'orchestra che prestava servizio all'Esposizione, riuscì a salvare alcuni strumenti, ed il vice-brigadiere dei carabinieri riuscì a trarre dalle fiamme un ragazzo, che trovavasi al terrazzino dell'edificio per godere lo spettacolo pirotecnico.

La scena che si presentava alla folla era lugubre e raccapricciante; di tanto in tanto si sentiva il rumore sordo che producevano gli oggetti nel cadere a terra, in mezzo al frastuono, agli urli, alla confusione che regnava in quel momento non si badava a salvare gli oggetti di valore, ma a tentare di impedire che il bello palazzo prendesse proporzioni più vaste.

Molti coraggiosi nuotavi volevano lanciarsi fra le fiamme per porre in salvo gli oggetti e molti quadri di valore, ma vennero impediti dalla forza pubblica.

In pochi minuti il lavoro accumulo di varie settimane andò distrutto.

La sala delle Società operai, il padiglione, del valore di oltre mille lire, moltissimi quadri, fra cui il ritratto di Giorgio Asproni, con rari altri dipinti di artisti nuoresi andarono distrutti; i proprietari di diversi proprietari dell'isola, i tessuti, i ricami, parecchi specchi, vennero completamente distrutti, unicamente a quanto di più bello e prezioso eravi nella Mostra, fra cui molti quadri antichi, di grande valore.

Si indaga da parte dell'Arma e dei volenterosi cittadini per appurare la responsabilità.

Si dice che la ragione prima dell'incendio sia dovuta ai fuochi pirotecnici, mentre pare debba attribuirsi a qualche vendetta stessa.

Un dramma selvaggio presso Lodi.

Abbiamo da Lodi, 12:

Carla Silvia Zampieri, di anni 25, da Bavelone, moglie di Umberto Leggeri, d'anni 27 mantovano, si innamorava qualche tempo fa a Milano, dove abitava col marito, di un tal Pietro Invernizzi, quarantenne, un pensino arzese, già noto alla Questura, divulgandone ben presto l'amante.

Un bel giorno la Silvia abbandonò il tetto coniugale e andò a convivere coll'Invernizzi. Da questa illegittima unione nacque un figlio.

Il Leggeri, che amava sua moglie, la pregava un giorno di ritornare a casa e si offrì di legittimare il bambino. La Silvia accettò.

Ieri mercoledì il bambino, a nome Emilio, e Calva a San Rocco, ammalato; i coniugi Leggeri si recarono a visitarlo. Ad un tratto comparve loro davanti l'Invernizzi. Fra questi ed il Leggeri nacque tosto una vivace disputa, e d'improvviso l'Invernizzi, che si vedeva negata la paternità del bambino, estrasse una rivoltella, mentre il Leggeri impugnava una rivoltella. Il Leggeri fu subito un colpo, ma l'arma si sparcò, senza colpire l'Invernizzi, il quale si slanciò addosso al suo avversario, ferendolo gravemente con alcuni colpi. Quindi egli si avventò sulla Silvia e, dopo averle mozzato un colpo di roncola, la mordeva in una guancia, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Finora egli non fu arrestato. Il Leggeri venne subito trasportato all'ospedale di Melegnano. Egli versa in gravissimo pericolo di vita. La ferita riportata dalla donna furono giudicate guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni.

Sanguinosa tragedia tra fratelli a Orco Feglina.

Abbiamo da Albenga, 12:

Ieri ricorreva la festa di San Lorenzino in Orco-Feglino, villaggio del Finalese. Come al solito tali feste di campagna terminano con severchie sbarre di gaiuto, per cui si hanno sempre a lamentare fatti talvolta gravissimi.

Il infelici ieri sera i tre fratelli Rilla, dapprima in buona armonia, un po' allieri per questione, si dice, d'interesse, vennero a rissa, tanto che dalle parole ingiuriose passarono alle percosse, indi battaronsi la ragione al vile coltello, ferendosi orribilmente.

Uno di essi ebbe 15 coltellate, un altro 20 e il terzo, che fuggì loro ripresa dai carabinieri, 5.

Due versano in pericolo di vita ed hanno alla loro casa di pinsione i carabinieri, e l'altro è in prigione.

ULTIME NOTIZIE

In attesa dei generali boeri a Southampton.

Amichevoli disposizioni.

Delle e Botany membri del Consiglio del Transvaal.

La conferenza rimandata.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7,10:

I giornali annunciano ufficialmente che sabato prossimo, all'arrivo a Southampton dei generali boeri, che si trovano sul piroscafo *Sardam*, un battello noleggiato dal Governo inglese andrà loro incontro e li condurrà ad assistere alla rivista navale. Quindi i generali saranno ricevuti dal Re.

Il Governo desidera che i generali siano accolti in modo amichevole e cortese, come venne accolto Lucas Meyer.

Il corrispondente da Madera del *Daily Mail* telegrafa al suo giornale di avere intervistato i generali boeri a bordo del *Sardam*. Tutti i generali sembrano aver accettato abbastanza con piacere la pace. De Witte è occupato a scrivere un libro sulle sue operazioni durante la guerra. Interrogato dal corrispondente quale fosse stato per lui il momento più critico, De Witte dice di non essersi mai trovato in posizioni molto difficili.

Il *Morning Post* ha da Johannesburg che Botha e Delarey sarebbero nominati membri del Consiglio legislativo del Transvaal. I nomi dei membri del Consiglio non saranno pubblicati che all'arrivo dei generali boeri. Lo stesso giornale ha da Bruxelles che la Conferenza boera fu abbandonata dietro istanze di Botha, che crede che i boeri debbano astenersi da una manifestazione suscettibile di generare le diffidenze dell'Inghilterra.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Lo *Standard* ha da Bruxelles che Krüger abbandonerebbe definitivamente ogni progetto politico, e sarebbe disposto a ricominciare senza riserve il nuovo stato delle cose.

Perciò la conferenza dei capi boeri è contromandata.

I patrioti albanesi ed il Sultano.

Il proclama di un pretendente.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 6,10:

Il *Times* riceve da Vienna che don Giovanni Aladro Castriota, il quale appare come il più energico tra i più futuri pretendenti al trono di Albania, diresse in questi giorni una petizione al Sultano, anche per fare di poi propaganda in Albania. Un giornale di Atene pubblica il testo di questo documento, che porta la firma dei capi di tutti i Comitati dei gruppi albanesi. Gli autori della petizione dichiarano che i loro Comitati rappresentano la Federazione di tutti i capi cattolici ottomani e di tutti gli albanesi ortodossi, inoltre le diverse Associazioni dei diversi gruppi esistenti tanto in Albania quanto all'estero.

La *Corrispondenza Politica* di Vienna dubita moltissimo che vi siano realmente molti albanesi i quali desiderino di vedere stabilita l'autonomia sotto la sovranità del pretendente.

La petizione dichiara che il principe Castriota fu proclamato all'unanimità capo albanese e che, se il Governo ottomano persiste nel mantenere il regime attuale, il popolo albanese sarà in dovere di riconquistare la propria libertà, e ciò mediante i suoi soli mezzi e senza alcuno aiuto.

La *Corrispondenza Politica* dichiara poi che tale memoria non è mai pervenuta al Sultano.

Un amore partito in Russia.

Tra i reazionari ed i rivoluzionari.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7,20:

Si ha da Pietroburgo che un nuovo partito moscovita di riforme è stato fondato in Russia, e che tale partito già novera molti aderenti fra i membri dell'alta società.

Finora in Russia coloro che prendevano qualche interesse agli affari pubblici erano divisi in due partiti: il partito occidento dell'ovest ed il partito moscovita. Il partito dell'ovest chiede l'istituzione di un Governo rappresentativo, come esiste negli Stati dell'Europa Occidentale, mentre il partito moscovita desidera di mantenere l'antico stato di cose, senza alterazione alcuna. Quanto al nuovo partito moscovita, pai, esso sembra avere un programma intermedio fra i due zuccennati estremi. Il nuovo partito ha soprattutto di mira una riforma completa nel sistema burocratico attuale, e per tale riforma esso promette di agitarsi.

Il nuovo partito domanda riforme sociali, come il migliore rimedio preventivo contro la propaganda delle dottrine socialiste e nihiliste. Il partito desidera bensì di mantenere il potere assoluto dello Tzar, ma suggerisce la creazione di consiglieri della Corona, i quali consiglierebbero lo Monarchia e diminuirebbero coll'influenza della burocrazia.

In altri punti tale partito sarebbe considerato come reazionario, ma in Russia le idee progressiste e di riforma devono essere introdotte molto lentamente.

Alcune Sezioni del nuovo partito moscovita furono fondate in parecchi villaggi. La propaganda di tali principii sarà assicurata mediante la pubblicazione di opuscoli giornali.

La dama del Marajah di Jaipour ad Edoardo VII

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9.30:

Il marajah di Jaipour fu ricevuto ieri in udienza dal Re, a cui rinnovò una splendida tempestata di brillanti, del valore di 250,000 franchi.

Il *trust* del legname.

Un capitale di sette miliardi e mezzo di lire.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7,15:

Il *Daily Express* ha da New York che un *trust* più considerevole ancora di quello dell'acciaio è sul punto di essere organizzato, avendo per scopo il commercio del legname. Il capitale della nuova Società è di 300 milioni di lire sterline, pari a sette miliardi e mezzo di franchi. Le negoziazioni proseguono già da tre mesi, ma sono mantenute segrete. Il *trust* dell'acciaio servirebbe di modello a questo nuovo *trust*, il quale non comprenderebbe soltanto le grandi segherie, ma anche tutte le grandi fabbriche di materiali di costruzione.

Il prossimo arrivo dello Scià in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,35:

Lo scià di Persia sarà ricevuto a Douvres sabato, con gli onori militari.

* * *

Nuovi disordini nella chiusura di scuole congregazioniste.

L'intervento della truppa

Arrivano e protesta — Dimostrazioni disperdi coll'acqua.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 6,15:

Fra i disordini più notevoli accaduti ieri per la chiusura delle scuole congregazioniste, bisogna segnalare quelli accaduti a Rochekof.

Alle 6 un treno speciale, proveniente da Perlieck, condusse 25 gendarmi e due compagnie di fanteria. I soldati stettero mesi ad aprirsi il cammino fra la folla, tanto che essa costretti a porre la baionetta in canna e tentare così di respingere i dimostranti, divenuti numerosissimi ed eccitati. Si odono grida di: « Viva la libertà! Viva lo sciopero! » Per ben tre volte i soldati tentano di aprirsi la strada che conduce alla scuola; ma, per ordine degli ufficiali, pongono una grandissima moderazione nella lotta colla folla, tanto più che ad un dato momento essi sono accerchiati, ed occorre loro qualche tempo e molti sforzi per liberarsi. In questo momento il deputato conte de Nun prende la parola e, dopo aver felicitato la popolazione, venuta numerosa per protestare contro la violazione della libertà, dice che ormai non resta più che cedere alla forza. L'ordine suo viene subito eseguito dai dimostranti, e le truppe allora entrano nella scuola, mentre le sbarre ne vengono.

Uguali disordini si ebbero a Morlaick dove, per chiudere tre scuole libere, accorsero alla truppa ben tre ore di sforzi. Si dovette anzi, in tale circostanza, impiegare una pompa da incendio, la cui bocca venne diretta contro i dimostranti, la maggior parte dei quali allora si dette alla fuga, mentre i più caldi rimasero. Contro di questi allora venne adoperata la forza. Non si deplorano violenze pericolose delle.

Gli imitatori del colonnello de Saint-Remy.

La partenza del colonnello per la fortezza.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 7,5:

Scrivono da Poatiry alla *Nouvelliste de Lyon* che la mentita data dal Ministero alla notizia che un capitano del 2.o cacciatori aveva seguito l'esempio del tenente-colonnello de Saint-Remy, produsse colà una profonda sorpresa. Infatti la notizia è esatta, e l'ufficiale di cui si tratta è il capitano Musgis di Oiuce, del 2.o cacciatori, promosso capitano nel 1895. Anch'egli, cetta il tenente-colonnello de Saint-Remy, è stato posto agli arresti in fortezza.

A questo proposito il giornale di Lione dice ancora che, quando de Saint-Remy partì per la fortezza, tutti gli ufficiali manifestarono l'intenzione di accompagnarlo alla stazione; ma il generale, saputa la cosa, vi si oppose. Ciò non ostante, tre capitani accompagnarono il tenente-colonnello sino al vagone in cui prese posto e lo salutarono affettuosamente.

La costante diminuzione delle entrate in Francia

I commenti dei giornali.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 7:

Non vi riferisco i commenti che i giornali di opposizione fanno circa le notizie pubblicate dal Governo intorno al gettito delle imposte indirette nel mese di luglio, perchè tali giudizi si ripetono di mese in mese. Dirò soltanto che gli stessi giornali più moderati fanno osservare come, oltre ai 24 milioni di *deficit* confessati dal Governo per lo scorso mese, si arrano, dei mesi precedenti, 62 milioni circa di *deficit*, e che se poi si vuole tener conto dei 64 milioni a cui si è provvisto mediante un prestito, il *deficit* del corrente mese sarà di 162 milioni e va dipreso.

I saccheggi degli insorti al Venezuela.

La presa di Barcellona.

Consolati esteri depredati.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 10:

Un dispaccio da Porto Principe dice che vi fu un combattimento a Barcellona, il 3 agosto.

Gli insorti entrarono in città, sparando una viva fucileria e distruggendo le case man mano che avanzavano. Due terzi della città erano in loro potere giovedì. I membri del Governo si arrocco. Otto generali, 11 colonnelli e 167 soldati sono morti dalle due parti. Tutte le case furono saccheggiate. Molte donne e fanciulli furono maltrattati, severo nonisi degli insorti. Tutti i magazzini, specialmente quelli stranieri, furono saccheggiati.

L'ufficio telegrafico francese fu svaligiato, come pure i Consolati americano, italiano e olandese. I consoli richiesero dai loro Governi di inviare delle navi da guerra.

L'incrociatore tedesco *Falke* è giunto da Curaçao. L'incrociatore italiano *Bausan* e l'incrociatore inglese *Pallas* si trovano a Laguayra.

* * *

La regina Elena a Pollenzo.

Ci telegrafano da Racconigi, 13, ore 9,45:

La regina Elena, colla principessa Jolanda, accompagnata dai marchesi Calabrini, partì stamane, alle ore 8, con treno speciale, per Pollenzo.

Ancora l'incendio di Oneglia.

Il fuoco durato tutta la notte.

Ci telegrafano da Oneglia, 13, ore 8,45:

Il fuoco nello stabilimento Amoretti continuò tutta la notte, e tutta la notte si è lavorato febbrilmente all'isolamento dei depositi di solfuro. A mala pena potè salvata la cassa-forte ed i registri. La causa dell'incendio è finora ignota.

Un marito che tenta strangolare ed affogare la moglie.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10,10:

Il *Messaggero* narra i seguenti particolari intorno ad un tentato uxoricidio commesso la scorsa domenica ad Antiochi.

Certo Francesco Marcelli, contadino, trentaquattrenne, da tempo aveva sospetti della relazione che la propria moglie Maria Medi, ventisettenne, sembra realmente avesse con un giovane di Antiochi. Domenica scorsa, in un accesso di gelosia, il Marcelli premeditò il delitto. Egli invitò la moglie ad andare seco lui a prendere dei gamberi nell'Aniene; poi, ivi giunto, la sferrò per la gola, tentando di strangolarla; indi la precipitava nell'Aniene, gettandole sopra il corpo grosso pietre.

« Allo grida della donna, accorse un contadino, ed il Marcelli fuggì. La Medi era rimasta miracolosamente salva, essendosi lo stesso impigliato in un arbusto della riva. L'uxoricida è latitante. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 12 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,6; ore 15: 733,5; ore 21: 735,8.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: quasi coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali)

Minima + 15,2 — Massima + 31,6

(Piazza Castello - Valle situata al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12: + 31,6

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 15,5

12 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 11 tramonta alle ore 19, minuti 36.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 12,15:

Europa. — Pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima sulla Svezia, Stokolma 750.

Italia, 24 ore. — Barometro salito di uno a due millimetri in Valpadana, disceso altrove. Sud e tre sul Lazio; temperatura diminuita, pioggerelle e temporali sull'Alto Tirreno, Lombardia, Veneto, Emilia, mosso versante Adriatico e lungo l'Appennino meridionale; venti forti settentrionali all'ancora e Sardegna, del terzo quadrante sulla penisola inferiore; stamane cielo sereno in Sicilia, vario al sud del Piemonte e Sardegna; nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico superiore, in Toscana e Sardegna, deboli altrove, alto Adriatico, mosso e alto Tirreno agitati. Barometro ancora depresso a 757 sull'Italia Centrale, massimo a 761 al sud della Sardegna.

Probabilità. — Venti moderati o forti settentrionali al nord e Sardegna, del terzo quadrante altrove; cielo vario lungo la catena Alpina, all'estremo sud e Sicilia; alquanto nuvoloso altrove con pioggerelle e temporali, mare mosso, medio Tirreno agitato; temperatura sotto la normale.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,45:

La temperatura ha segnato oggi in Roma un massimo di 27 gradi e un minimo di 20.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 13 agosto.

Rendita turca medio d'ott. 102.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	101 —	101 10 — —
Svizzera	100 62 1/2	100 72 1/2 — —
Germania	124 20	124 80 — —
Londra	25 46	25 48 — —

Rendita 5 0/0 per c. 1/0.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 17 1/2, 100 20.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		B. Comm.	696 — — —
It. d'Italia	830 —	Cred. It.	525 — 523 50
Ferr. Mer.	642 —	B. Sconto	1/5 — 195 50
Ferr. Med.	497 —		1/6 50 —

Cronaca della Borsa. — 13 agosto. — Parigi neppur ieri ha voluto modificare la sua posta dell'Italiano, e pure costante il corso di 101 90. Ciò lascia quindi la Rendita sopra noi sulle 103 per contanti, e sulle 103 80 fine corrente, in linea depressione dall'ultima riunione, resse comporta l'inazione generale.

Anche i valori alquanto pesanti per mancanza di transazioni.

Le Banca Sconto, cedibile a 125, chiudono migliori a 126 25, 126 50.

Il cambio, fiacco, si ristringe alla 101, quotando 101 05 medio.

Prezzi nominali 13 agosto.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	330 —	Id. Ferrov. Torino-Savona	300 —
Id. Ferr. Romane 3 0/0	313 —	Id. Ferr. Varali, Alessandria 3 0/0	340 —
Id. Ipoteche ferrate del Tirreno 3 0/0	337 —	Id. Cons. Cavour 4 0/0	520 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	303 —	Id. Prest. Napoli 5 0/0	515 —
Id. » Novara 4 0/0	501 —	Annui Ferr. Cavallermaggiore 4 0/0	506 —
Id. » Cuneo 3 0/0	337 —	Id. Ferr. Torino-Pinerolo- Chivasso e Ivrea 3 0/0	325 —
Id. » » 5 0/0	502 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Meridionali 3 0/0	315 50	Obbl. Roma 4 0/0	510 50
Id. Ferrovie 4 0/0 ord.	510 —	Cert. Cr. fond. R. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	478 50

Titoli speciali.

Azioni per abbonamenti ferroviari ed industriali.

Ac. Banca d'Italia	955 50	Id. Ner. Rissa-Grumello	190 —
Id. » di Torino	101 —	Id. » Off. Savigliano	515 —
Ac. R. di Torino	102 —	Id. » S. Teodoro	5 —
Id. Cred. It.	525 —	Id. » Ind. Subalpine	150 —
Id. Comm. It.	695 —	Id. » Medio e Fisc.	90 —
Id. Ind. di Ag. e Rota	190 50	Id. » Fantasmella di Bene	19 —
Id. Banco di Roma	118 —	Id. » Elettr. Alta Italia	650 —
Id. » »	— —	Id. S. A. Carbonifera	— —
Id. Credito Italiano	327 —	Id. (Privilegi)	— —
Id. Ferr. Meridionali	494 —	Id. » A. F. Ferr. It.	330 —
Id. » Sicule	495 —	Id. » Ill. Fr. Fiorini	90 —
Id. » Mont. Medi.	505 —	Id. Ind. di appl. elettriche	340 —
Id. » Italia	553 —	Id. Elettrot. Italiana	174 —
Id. » Peru	383 —	Id. Soc. Costr. Mecch.	— —
Id. Società Ret. Mediterranea	511 —	Id. Ansaldi	135 —
Id. Soc. Tor. Trasv. e Ferr. sarde	316 —	Id. Soc. An. Italia Obbl. Cons. d'irriga.	857 —
Id. Id. Ctr. ex	— —	Id. Ferr. Meridionali	330 —
Id. » Ferr. Vittorio	40 —	Id. » Ser. Torino	325 —
Id. Società Similari	— —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	370 —
Id. Immobiliare	482 —	Id. Id., serie B	333 —
Id. Soc. Costruz. Ital.	602 —	Id. Strade ferr. delle Sicilie 4 0/0 oro	515 00
Id. » Cart. Elet.	4?? —	Id. Prest. Ferr. Alessandria	445 —
Id. » Ital. Gas	405 —	Id. Id. Reboro	511 —
Id. » Imm. gas-luce	210 —	Id. Id. Torino	511 —
Id. Società acqua per Torino	660 —	Id. Prestito Città di Torino 1899	510 —
Id. R. Cost. Imm. Agr.	515 —	Cart. Fondiari Italiana Paolo 5 0/0	520 —
Id. Ind. Cotoni Canapi	199 —	Id. Id. 4 1/2	511 50
Id. Soc. Canal. Cavour	— —	Id. Id. Banco di Sic. 4 0/0	500 —
Id. Imper. (Reinvio)	75 —	Id. Id. 4 0/0	500 —
Id. Ind. Lavori pubbl.	18 —	Id. Id. 4 0/0	500 —
Id. Ac. Agr. Ind. e Cr. Cantierina	10 —	Id. Id. 3 1/2 0/0	451 —

Ginevra, 12 *(Stefani)*. — Media dei cambi: 221 66 1/2, 25 46 5, 124 21 1/2, 100 12 5.

Cambio ufficiale pel 13 agosto L. 101 05

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 12 agosto *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	100 97
» 3 1/2 0/0	101 27
Rendita italiana 5 0/0	101 90
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	93 1/4
Obbligazioni Lombarde	107 25
Cambio sull'Italia	1 —
Turco Nuova	28 72
Banca di Parigi	1038 —
Turchino	494 —
Egiziane 4 0/0 rend.	511 —
Rendita Ungherese 4 0/0	103 —
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	80 95
Banca Ottomana	591 —
Argento fino	28 50
Credito Fondiario	707 —
Suez	3947 —
Lots Turchi	118 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	28 67
Banca di Francia	Impossto
Cambio Madrid	26 95
Banca Commerciale Italiana	— —
Tendenza sostenuta.	

Borsa di Vienna, 12.

Credito Austriaco	668 75
Lombarde	67 —
Ung. Anglo Austriaca	677 50
Austriache	710 —
Ex Austro-Ungarica 1885	— —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Tendenza calma.	

Borsa di Berlino, 12.

Cambio su Londra	20 34
Cambio su Parigi	81 30
Cambio su Italia	80 35
Credito Austr.	218 50
Rendita Italiana	103 —
Id. Ex coup.	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 00
Rend. Turca 1 0/0	28 60
Tendenza indecisa.	

Borsa di Londra, 12 (Chiusura).

Consol. Inglesi	95 3/8
Rendita Italiana	101 —
Argento fino	24 1/4
Spagnuole	69 3/8
Turco nuove	28 3/8

Cambio su Londra	10 84
Lire italiane (carta)	94 90
Rend. Austr. (carta)	101 70
Id. in carta	101 90
Union Bank	141 —
Rend. Austr. in oro	121 55
Ungheresi in oro	97 85
R. Fiorini Banca	480 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Obbl. Meridionali	66 80
Obbl. di Roma	100 80
Ferr. Meridionali	106 00
Ferr. Mediterranee	97 00
Banca Commerciale	— —
Xanco (contanti)	816 25
Egiziano 1863	109 1/2
Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	64,000
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera)

Fallee 12 M	— pel corrente	Fr.	22 10 22 00
»	— per settembre	»	21 90 21 97
»	— a 4 mesi ultimi	»	21 35 21 90
»	— a 4 mesi da novembre	»	20 85 20 90

Mercato sostenuto.

Zucchero raffinato pl. disp.		Fr.	21 25 21 25
»	raffinato fd.	»	19 50 20 10

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	21 75 — —
»	» a 4 mesi da ottobre	»	22 12 — —

LIVERPOOL, agosto (sera) 11 — 12

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surats invariata. — Lomacda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	5,000	1,000
Importazione	» »	1,000	4,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta: domanda assai buona.

pel corrente	D.	4 37/64	4 39/64
per agosto-settembre	»	4 33/64	4 17/32
per ottobre-novembre	»	4 17/64	4 17/64
per dicembre-gennaio	»	4 31/64	4 7/32

Pratibili in tutti i porti del Regno.

HAVRE, agosto (sera) 11 — 12

Cotoni — Vendite	Balle N.	900	1,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,500	6,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, agosto (sera) 11 — 12

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	16 —	16 —
» — a 4 mesi ultimi	»	15 1/2	15 1/2

Mercato fermo

MAGDEBURGO, agosto (sera) 11 — 12

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

» di Germania 88 cinr. trasb.		6 10	6 15

MARSIGLIA, agosto (sera) 11 — 12

Frumenti — Importazione quintali		87,300	17,000
» Vendite		900	1,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW YORK 11 — 12

Cambio su Londra	D.	4 85 3/16	4 85 1/4
» Parigi	»	5 18 1/2	5 18 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 90	7 90
» » a Filadelfia	»	7 15	7 10
» » a New Orleans	»	5 3/4	5 5/16
Ratrata col. sulla piazza Baltimora	»	2,200	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	11,000
» pel Continente	»	2,000	15,000
Frumento Rosso	D.	74 7/8	76 1/2
Grano turco	»	— —	— —
Farine estere	»	3 95	3 95
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair disponibile	C.	5 1/2	5 7/16
» — » good pel corr.	»	5 3/8	5 3/8
Zucchero Mascabado N. 12	C.	3 7/8	3 15/16

Carbone e grano.

Genova, 12 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 3052 carri, di cui 409 di carbone pei privati, e 209 di grani per l'interno. Se ne scaricarono 195, di cui 116 per l'imbarco.

Fallimenti.

Torino. — Garabaudo Giacinto, negoziante macellaio in Torino, via Sant'Anselmo, 27: giudice delegato avv. Rossi Agostino; curatore provvisorio avv. Gaetano Lombardi Lonzola; prima adunanza 25 corrente, ore 14; verifica crediti 17 settembre p. v., ore 14; termine per presentare i titoli 9 settembre.

— Piccalli Nicola, negoziante in generi alimentari in Torino, via San Domenico, 40: giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio avv. Mazza

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(100)

FIOR DI GALERA

DRAMMA EMOZIONANTE ESTRATTO

da GORON ed EMILIO GAUTIER

— Ah! ci sono! — disse Rozen. — Ho letto qualchecosa di quella macchina su un giornale.... sì..... ma, per dire il vero, non ci ho fatto grande attenzione.

— Hai avuto torto — replicò il russo. — Quell'*aeroplano* rappresenta a meraviglia e il incredibile e sorprendente sicurezza..... Dovresti informarti e sapere a chi appartiene... Hai mezzo, tu, d'avere informazioni esatte... sì, credi a me, è cosa assai importante..... innanzi tutto perchè il problema della navigazione aerea è, in sè, una delle questioni scientifiche le più passionanti che io conosca..... Darmi molto per saperla risolta..... In secondo luogo, pensa al potente concorso che il possesso di una simile macchina potrebbe dare all'anarchia il giorno che non tarderà, spero, a venire, della suprema battaglia!.....

Il barone di Saint-Magloire arrollò impercettibilmente le spalle e sorrise d'un sorriso piuttosto ironico; tuttavia promise di far l'inchiesta che gli si domandava.

— Siamo intesi, — disse Sokoloff, — spero che domani saprai qualche cosa..... e t'aspetto qui, alla stessa ora, con Bastiano.....

L'indomani Saint-Magloire interrogò qualche giornalista....., ma non ottenne che risposte evasive.....

A Parigi, in quel momento, l'opinione pubblica era completamente assorbita da tre avvenimenti sensazionali: primo, la causa di divorzio, i cui protagonisti appartenevano alla più alta società politica e che annunciavasi come particolarmente feconda di rivelazioni scandalose; poi, dalla lotta epica del direttore d'un teatro sovvenzionato contro un'attrice superiormente bella, ma non straordinariamente intelligente, imposta gli — favore per favore — da un personaggio intimo del capo dello Stato; infine, da un tenebroso affare di spionaggio, rapidamente inasprito da odi politici, che, spontaneamente, avevano preso quel pretesto per scoppiare.

Da ogni parte erano denunce....., insinuazioni più gravi di accuse formali. Altissimi personaggi si trovavano compromessi in quel dramma che era uscito dal dominio giudiziario pel più gran danno del paese.

C'era, in tutto ciò, di che soddisfare la curiosità e l'interesse del pubblico, nessuno aveva l'idea d'occuparsi degli aeronauti, delle macchine volanti concorrenti alla conquista dell'aria; l'*avion* di Anteuil non più delle altre attirava gli sguardi dei parigini.

Perciò Saint-Magloire, accompagnato da *Macaron*, venendo, l'indomani, da Sokoloff, non aveva, a quel proposito, nulla di nuovo da dirgli.

Il russo, del resto, non era, in quel momento, disposto ad insistere. Aveva convocato i suoi due soci per conferire con loro su un affare d'ordine tutto differente e che gli stava ben altrimenti a cuore. Per una espressa domanda, Saint-Magloire aveva fatto ritornare Bastiano da Londra, dove lo aveva mandato per troncare il suo idillio compromettente colla signora Vauclair.

Il barone aveva ben fatto qualche obiezione; aveva detto che *Macaron* era in Inghilterra incaricato di una missione speciale, a fine di porsi in relazione con molti compagni esiliati; ma Sokoloff aveva insistito, e Rozen era stato costretto di obbedire.

In tutti i centri operai di Francia e principalmente nei centri delle miniere lo sciopero generale era all'ordine del giorno. Era scoppiato nell'ombra, senza chiasso, senza declamazioni, come una vasta cospirazione sulla quale il Governo non aveva avuto la più vaga indicazione.

I promotori, fra i quali il partito anarchico aveva saputo introdurre i più energici dei suoi apostoli ordinari, avevano così ben condotta la loro barca che nessuna precauzione era stata presa.

Uomini della Polizia, magistrati, padroni, s'addormentavano in una fallace sicurezza, senza sospettare dell'esistenza del vulcano in effervescenza sotto ai loro piedi.

Ancora qualche giorno e l'esplosione doveva scoppiare con grande stupore delle classi dirigenti, in mezzo allo scompiglio del panico generale.

Gli anarchici avevan dato promessa formale di unirsi ai rivoluzionari e di marciare assieme per sfidare al « *chambardement* ».

S'indovina con qual gioia Sokoloff aveva accolta la notizia che gli appariva come il segnale della grande opera, sopra suprema della sua vita. Gli pareva di udire il primo appello della tromba del giudizio finale.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per chilogramma: Buoi da L. 10 75 a 9 50 — Vitelli da 7 50 a 7 00 — Buoi a mano da 0 75 a 0 00 — Torelli, scrogge e manze da 0 85 a 0 50 — Tori da 0 70 a 0 00 — Vacche e scrissi in genere da 0 85 a 0 50 — Suini da 10 00 a 9 50 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Vercelli, 8 agosto. — Frumento per ettolitro L. 17 80 — Segale 11 35 — Meliga 11 85 — Riso nostrano 27 00 — Id. bertone 00 00 — Pistino 00 00 — Fagiuoli 18 35 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 36 00 — Fieno maggengo al quintale 8 90 — Id. ricetto 7 40 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 6 65 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 p. la paglia e L. 0 20 per la legna).

Fallimenti.

Torino. — Vennero dichiarati, su istanza creditori, i fallimenti: Prandino Giovanni, esercente panetteria in Torino, via Santa Chiara, N. 20: giudice delegato avv. Casoli Vincenzo; curatore provvisorio rag. Bottino Pietro; prima adunanza 15 corr., ore 14; verifica crediti 15 settembre, ore 14; il termine per la presentazione dei titoli scade il 7 settembre. — Pane Giuseppe, esercente bottiglieria in Torino, via Bidone, N. 12: giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio avv. Casasola Giuseppe; prima adunanza 22 corrente, ore 14; verifica crediti 12 settembre, ore 14; il termine scade il 5 settembre. »

— Il fallimento di Argentaro Giovanni, già negoziante in bovine a Chivasso, venne sciolto gli padre e fratello suo Argentaro Giov. Battista e Francesco, residenti in Odalengo; venne fissata per la verifica dei nuovi crediti il 10 settembre, ore 14, e per loro presentazione fu stabilito il termine di 30 giorni dall'8 corrente.

Fallimenti in Italia.

Calosso. — Silipo Umberto, orefice, Balsastro.

Milano. — Abitati Michele, pollami e tomaie. — Mercandelli Luigi, fabbr. sapone, Invago.

Roma. — Alfieri Francesco, forno. — Bertini Giulio, manifattore *(bazar)*. — Baballi Filippo, macellaio.

Bologna. — Casalini Domenico, mobili.

Genova. — Di Benedetto Domenico, commestibili, Tavordo. — Monteriano Natale, detto Toto, falegname, Cesio.

Oneglia. — Gennaro Umberto. — Delleplane Vittoria, salumeria.

Napoli. — Pratilico Federico fu Francesco, ditta, in persona di Pratilico Giovanni fu Federico, pellicciaio.

Palermo. — Guasconi Giovanni, salumeria, Gravellona Toce.

Pistoia. — Cavaciocchi Gioacchino, Campiglio (Vignana).

Venezia. — De Grandis Vittorio, frutta. — Bisio Giovanni, trattoria. — Segrè Abramo, mercerie.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 7 agosto. — Aggio dell'oro a 10 —.

Buenos Ayres, 2 (sera). — Pesos carta 225 50 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 9 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma 52 50.

Londra, 6 agosto. — Prezzo per oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

L'ultima novità del mondo!
Il progresso della scienza
della chimica, è la vendita della
Profumeria Istantanea
che permette a chiunque fare da sè:
Lozioni ed Estratti tripli d'odore di ottima qualità, con una
economia dell'80 %.
Provare e giudicare!

Chiedere Catalogo illustrato al PREMIATO LABORATORIO Chimico OROSI — Milano, Via Felice Casati, 19 — che si spedisce Raccomandato, spedendo Cartolina Vaglia di 30 centesimi.

Spedendo Cartolina Vaglia di L. 10 si manda franco di porto in Italia (Estero Fr. 12) una Cassetta del valore di L. 60 per fare istantaneamente:

1 litro Acqua di Chinina
1 litro Acqua di Colonia
1 litro Acqua Dentifricia
mezzo litro Estratto triplo Violetta
mezzo litro Estratto triplo Lilla

Prodotti da rivalorizzare colle migliori ed accreditatissime marche in commercio.

Non occorrono per la fabbricazione utensili ed apparecchi, ma basta mescolare il nostro prodotto in acqua o alcool. — Effetto istantaneo — Spedire Cartolina Vaglia al **Premiato Laboratorio Chimico OROSI — Milano**, Via Felice Casati, 19.

Maestra Levatrice
Consulti frequente tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 188

Piccola casa
reddito lordo 1700 annue, vendesi al 5 0/0 netto. Non trattasi con mediatori. — Scrivere al N. 48, *Succursale Nizza e Voghera*, Torino. c 10376

Distinta signora
straniera, desidererebbe relazione, scopo matrimoniale, con signore distinto ed agiato. — Ritirerà lettere B. B. 27, fermo posta, Torino, fino al 18 corr. c 10425

Possidente 30.000
quarantenne, onestissimo, cerca posto in emporio quale giovane di fiducia, pronto, occorrendo, prestare cauzione da convenirsi; garantito presso Banca. — Scrivere H 7029 G, *Succursale Nizza e Voghera*, Genova. 10308 G

Ottima occasione
Per motivi di salute cedonsi avviatissimo Magazzino confezioni per signora con nostra clientela. — Scrivere al numero n 10405, presso *Succursale Nizza e Voghera*, Torino.

Corrispondenze private
Cents. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

M... — Ritornato, animo commosso, mando b...ranvoli saluti, trovai gradilissima. Grata memoria carissimi ricordi deliziose conversazioni poetici luoghi, nonchè passioni costante sublime M.... in adorarmi! Cerchi vostra quest'oggi domani. — Milla..... sempre tutto suo **Aaa**
c 10451

Manine 6 1/2 Frazie affettuoso pensiero. Ti sia dolce la distrazione; ti riconforti il riposo. Non dimenticarci però. La mia tenerezza ti segua sempre. c 9862

Non sapendo nulla mi astengo da tutto.
c 10446 **Croce Segno.**

L. 9. Sarà ufficio città 10 giorni dopo data grata memoranda, conserverai bella. Affettuosi b.... **8452.**
c 9469

Per rincrescevole contrattempo non ancora venne pubblicata mia mia precedente. — Oggi, dodici agosto, parto per P., ivi mi fermerò fin oltre i primi di settembre. Coraggio, sempre alla fede. Viva la speranza.
c 10458 **Daniele.**

Remember. Immagine tua, dolce augurio, guidane trionfo dedicato amore nostro.
c 10424

Signora Castellamare pregata dare indizio preciso riconoscimento e quale Castellamare trovasi. Perchè non scrisse?
c 10431 **Ligus.**

Veneziello. — Ti scongiuro dirmi subito quando ritornerai qui oppure in villa. Esaudiscimi.....!
c 10425

Carlo C. Grazie infinite lettera e graditissimo dono. — Duolmi noioso contrattempo. Scrivimi. Saluti tenerissimi.
c 10457

ZZZ. Mancanza pubblicazione corrispondenze rendami pazzo. Provvedo. Come vivo comprendi. Ho un solo scopo darti come sempre avrai, come tu vogli la mia vita. c 10455

ZZZ. Rimangono L. 10,45. M. e V.

CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA ed al PETROLIO
riconosciuta da celebrità mediche
DOTATA DELLE MIGLIORI QUALITÀ IGIENICHE
RINFORZA LA CUTE
TOGLIE LA FORFORA
COMBATTE LA CALVIZIA
CONSERVA CAPELLI E BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un pronto e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di essenze vegetali, non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli radi e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, MILANO.
Depositi in Torino presso: Farmacia Schiapparelli e F. — P. Zompegni, drogheria, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti, succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 6 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 2 — R. Backer, piazza Carlo Felice — Gandolfi Emma e C., via Bogino, 15 - Borelli Pavesio e C.

Istituto della Opere Pie di San Paolo in Torino
(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 luglio 1902

Credito Fondiario
Guarentigia ipotecaria L. 155,305,056.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: In totale al 30 giugno 1902	336,486	118,444,000	94,316	17,763,000
Nel mese di luglio 1902	—	—	335	169,000
In totale al 31 luglio 1902	336,486	118,444,000	94,314	17,607,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	51,585	3,879		
Cartelle sorteggiate	97,134	1,542		
Cartelle da sorteggiare al 1.o agosto 1902	3,007	211		
In totale	171,349	4,633	271,307	20,554,500 4,695 2,343,000
	167,341	4,677		
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	3,917	233		
Residuo cartelle ritirate da pagarsi				
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1902 N.	67,519	33,750,500	30,378	15,114,000
Delle quali: Al portatore N.	60,433		23,537	
Al nome »	29,086		6,841	

ATTIVITÀ

Prestiti con ammortamento	Conto capitale al 5 0/0	L.	33,648,634 08
	Conto annualità al 4 1/2 0/0	»	15,113,337 34
Titoli di Credito	Applicati al fondo di riserva	»	4,891,491 45
	In libera disponibilità	»	867,000 00
Cartelle fondiarie di proprietà		»	1,047,134 04
Crediti diversi	Per cause diverse	»	—
	Per assicurazioni incendi (ipotecari)	»	349,312 15
	Note di collocazione ad esigere	»	6,717 42
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco		»	55,098 13
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	76,416 09
Stabili di proprietà		»	1,500,000 46
Imposta ricchezza mobile		»	1,102,711 »
Cartelle fondiarie in deposito		»	41,643 75
Fondo di garanzia		»	16,282,500 »
Cedole di cartelle estratte da rimpiazzare		»	1,700,000 »
Sopravvenienze patrimoniali		»	9,548 21
			—
Totale delle Attività L.			78,647,625 49

Spese

Interessi passivi		L.	30,000 00
Spese d'amministrazione		»	376,149 18
Sovraimposta governativa		»	7,677 —
Totale a bilancio L.			78,556,839 74

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale Serie 5 0/0	L.	33,750,500 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	15,114,000 »
	Conto interessi	»	1,256,891 62
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0	»	1,703,500 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	179,500 »
Diritti erariali		»	1,346 91
Imposta ricchezza mobile		»	—
Debiti diversi	per cause diverse	»	926,915 00
	per depositi per perizie	»	8,241 46
	per depositi cauzionali per gar. d'ipoteche	»	36,482 53
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	—
Depositanti e Cartelle fondiarie	per garanzia d'ipoteche	»	106,023 »
	nominative ai cartellonisti	»	18,092,500 »
	per cause diverse	»	254,000 »
Capitale proprio dell'Istituto		»	888,458 33
Fondo di riserva		»	927,444 21
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	2,500,000 »
Depositanti Cartelle nominative - Conto interessi		»	2,333 62
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Passività L.			81,031,217 74

Rendite

Interessi attivi		L.	77,104 52
Diritti di commissione		»	436,227 22
Proventi diversi		»	3,170 00
Totale a bilancio L.			78,151,839 74

Il Credito Fondiario fa mutui ammortizzabili da 10 a 50 anni al saggio del **4 1/2 0/0**, *con prima ipoteca sopra stabili di valore certo e durevole. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile. — I diritti di commissione sono limitati a cent. 240 per ogni cento lire di capitale mutuato.*

Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pegno per anticipazioni da ogni stabilimento di credito, e nelle medesime si possono investire o convertire i capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale tutti i capitali che per legge, regolamento, convenzione o disposizione testamentaria debbono essere impiegati in prestiti ipotecari, acquisti di immobili od altrimenti. Le Cartelle fondiarie ed i relativi interessi non sono sequestrabili. — *Gli interessi semestrali sono pagabili alla Sede dell'Istituto, presso la Sede degli altri Istituti di Credito Fondiario del Regno e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. — Le Cartelle emesse possono essere gratuitamente custodite dall'Istituto, contro emissione di apposito certificato.*

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegni	1901 prestiti	N. 23,792	L.	1,391,670 »
	1901 non prestiti	» 3,379	»	214,301 »
	1902 prestiti	» 97,774	»	2,650,230 25
	1902 non prestiti	» 63,407	»	444,467 75
Anticipazioni su titoli di credito	1901	» 1	»	740 »
	1902	» 224	»	9,005 61
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			»	1,541,605 25
Conti correnti ad interesse			»	21,139,463 73
Mutui con garentigia ipotecaria			»	1,238,337 27
Stabili di proprietà			»	43,214 90
Cassa centrale			»	785,000 »
Crediti diversi			»	134,071 90
Mobili			»	423,491 71
Conti correnti ipotecari			»	77,158 30
Conti correnti debitori per servizi di cassa			»	15,000 »
Sopravvenienze patrimoniali			»	74,185 54
				906 45
Totale delle Attività L.				30,816,423 66
Titoli depositati			L.	33,441,240 43
			L.	64,256,677 49

Spese dell'esercizio

Imposte		L.	106,738 74
Interessi passivi		»	644,053 27
Amministrazione		»	146,149 31
Totale a bilancio L.			737,610 72

PASSIVITÀ

Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti	N. 7296	L.	19,710,240 56
Depositi a scadenza fissa	» 1802	»	7,356,581 71
Depositi speciali	» 4	»	185,734 95
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	85,715 74
Debiti diversi		»	917,883 49
Fondo per le pensioni di riposo		»	1,200,915 92
Sopravanzi vendite pegni		»	61,569 74
Conti correnti creditori per servizio di cassa		»	1,340,751 43
Servizio spese generali d'amministrazione		»	9,012 55
Fondo per le oscillazioni dei valori		»	1,979,775 00
Utili dell'esercizio 1901		»	800,431 94
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Passività L.			33,367,875 13
Depositi: titoli per anticipazioni	N. 884	L.	2,054,199 »
» » custodia	» 1214	»	3,715,827 »
» per annata	» 691	»	19,329,758 »
» per servizi Cassa		»	4,513,181 41
» » cauzioni		»	230,670 »
		L.	27,843,636 41
Fondo di riserva		»	6,068,870 43
Residuo dell'esercizio			
Interessi attivi		L.	699,467 75
Proventi diversi		»	80,848 61
Totale a bilancio L.			40,567,027 61

IL MONTE DI PIETÀ:

Riceve depositi di somme:
1° in conto corrente, con disponibile giornaliero di lire 3000, al 2 0/0;
2° a scadenza fissa:
Per un periodo di 6 a 9 mesi al 2 1/2 0/0;
Per un periodo di 9 mesi a un anno al 3 0/0;
} esclusa da imposta.

Fa anticipazioni sopra pegno:
1° di oggetti al 4 0/0, fino a lire 20.
id. al 4 1/2 0/0 per somme superiori.
2° di titoli di credito al 4 1/2 0/0 fino a lire 10,000. Per somme superiori concede facilitazioni speciali.

Sconta buoni del Tesoro, Cedole di titoli di credito pubblico, e mandati di pagamento a scadenza fissa emessi dalla Provincia e dalla Città di Torino.

Fa riporti su titoli emessi o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie ed Obbligazioni di prestiti della Provincia e della Città di Torino.

Accetta in custodia titoli di credito, incaricandosi anche della loro amministrazione.

Fa mutui e aperture di credito in conto corrente, garantiti con prima ipoteca su immobili a condizioni vantaggiose.

Assume il servizio di cassa di Corpi morali.

La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 16.

Le operazioni di pegno e riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la Sede Centrale del Monte (via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno), e fino al limite di lire 500, presso i seguenti Uffici succursali:

Via Galliari, n. 4 — Via Pescatori, n. 2 — Corso Regina Margherita, n. 156 — Via Santarosa, n. 7, e Corso San Martino, n. 8 — Via Melchior Gioia, n. 2 — Via Ponte Mosca, n. 10 — Via Andrea Provana, n. 1.

Torino, addì 1° agosto 1902.

Il Presidente: **HARSENGO-BASTIA.**

Per il Ragioniere Capo DE ROSSI. *Per il Direttore Generale* MONDINO. *V° l'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17, TORINO.
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di fantasia con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7283

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Barbaroux, 2.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 72

Non credo!

— È esclamazione spontanea di chi non vuole provare o di chi ha per sistema..... il non credere.

— Chi crederà parecchio tempo fa, che tanto da una vecchia che nuova fotografia si ricavasse un ingrandimento fotografico meraviglioso? — Ora però chi ha provato mandare una qualsiasi fotografia alla rinomata « Eccigrafia » sedente in Torino, via (portici) Barbaroux, 4, è rimasto meravigliato che con sole lire cinque e centesimi cinquanta si ha un lavoro perfetto di rassomigliansa ed eleganza, incorniciato in gruzione fantasia formante quadro 40 per 60.

Vin Finanze, 9 si può vendere buon orologio, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9459

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI 41, via PRINCIPE FORNA, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 9975
PROVARE MERCI E PREZZI

La Doccia a Collana
(Brevettata)
è un semplicissimo ed elegante apparecchio in metallo nichelato che permette ad ognuno di prendere in casa propria od in qualsiasi altro ambiente una igienica e fortificante doccia. — Si può adattare con tutta facilità ai comuni rubinetti dell'acqua potabile. — Prezzo: Completa L. 5, Franca di porto e imballaggio in tutto il regno L. 5 50. 9500 (3
Istituto ROTA, Torino-Firenze

Macchine da scrivere
"ADLER,,
o **"YOST,,**
Deposito Generale:
CARLO GLOCKNER
MILANO 9093 M
Via Solferino, 30
Catalogo Gratis.

UOMINI
Preservatevi comma orribile piaga di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Castellazzo 12/4.

Vetturetta-Automobile
come nuova, motore De Dion 3 1/2 HP vendesi presso occasionale. — Fratelli Colzano, corso Vitt. Emanuele II, N. 9, Torino. 10288

CITTA' DI CHIVASSO
Antico Collegio Civico
(Da non confondersi col nuovo Istituto Cavour)
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari inferiore gratuite
Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica,** ed **Istituto** (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.*
Grandiosa Villa per soggiorno estivo.
Si accettano alunni anche solo per le vacanze.
9555 Prof. dott. G. B. RAMONO, rettore.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Preparazione agli esami di riparazione.
c 9003 *Il Rettore:* Prof. dott. A. Tonta.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 sm. — Temperatura 19,21
Schiarimenti: Dott. *Bucio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Benelli* via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 7158

Vestito: ESPOSIZIONE
Completo per uomo su misura L. **35**
CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore
Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Garomoro vicino Stazione Porta Nuova.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6277

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea, n. 8 piano 2°, dalle 14 alle 18. c 9371

POLVERI
Preparate dalla Farmacia Taricco
per
L'Acqua di Vichy artificiale
L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.
L. 0,60 il pacco
Serve a preparare 10 litri di acqua artificiale di Vichy
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino.

Offerte e domande d'impiego

CERCO
due magazzinieri e diversi piazzisti-cantieri con cauzione. — Rivolgersi ufficio commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. c 10429

Cercasi
abile *stiratrice*, lavoro assicurato. — Scrivere Casella 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10430

Dottore in chimica
laureato, parla perfettamente tedesco e francese, con perfezionamento tecnico acquisito in Stabilimenti esteri, attualmente occupato presso grande Fabbrica colori della Germania, cerca somma perfetta unione e tintura mista naturale o artificiale, lana o cotone, cerca posto come direttore o assistente al direttore in una grande tintoria. Emolumenti di prim'ordine. — Offerte al N. c 10432, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina 23 anni
indipendente, bella presenza, cerca servizio presso persona sola, disbrigo faccenda domestiche. — Agenzia via Andrea Doria, 3. c 10446

Portieria
disponibile per marito e moglie soli. — Rivolg. Ufficio Commerciale piazza Vittorio, N. 19, Torino. c 10426

CICLISTI
Rimangono ancora in vendita, a prezzi modicissimi, causa fallimento
35 BICICLETTE
inglesi, nuove ed usate, da uomo e da signora, tutte garantite. Approfittare di questi ultimi giorni della liquidazione!
Bajardo, via Lagrange, 16. c 10178

Automobili
nuove o usate, da 7, 8, 12 HP, di primario fabbricato da liquidare a prezzi convenientissimi. — Via Baretti, 35. c 10425

D'occasione, robusta, granitica
BICICLETTA
inglese. — Sola toeletta, via Venti Settembre, rimpetto al N. 50. 10459

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele, 1, n. 2. *Telefono N.* 13-42. 60